

PREMESSA	1
1. LA VAS: RIFERIMENTI NORMATIVI	2
1.1. RIFERIMENTI GENERALI E NORMATIVI	3
2. PROCESSO METODOLOGICO	4
2.1. LA STRUTTURA DEL PROCESSO DI VAS PER LA VARIANTE AL PGT DI CORBETTA	6
2.1.1. I soggetti coinvolti nel processo	7
2.1.2. Modalità di consultazione, comunicazione e informazione	9
2.1.3. Documenti costitutivi del percorso di valutazione ambientale	9
3. DEFINIZIONE ED ANALISI DELL'AMBITO DI INFLUENZA PROPOSTO	10
3.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO	11
3.1.1. Il Piano Territoriale Regionale	12
3.1.2. Il Piano Strategico Metropolitano Milanese	18
3.1.3. Il Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Milano	19
3.1.4. La pianificazione settoriale	20
PTC – PARCO AGRICOLO SUD MILANO	20
3.1.5. Criteri di riferimento ambientale sovraordinati: La strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile	21
3.2. QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE PRELIMINARE: ANALISI DI CONTESTO	23
3.2.1. Gli elementi d'aria vasta	23
3.2.2. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	23
3.2.3. IL TERRITORIO DI CORBETTA: AMBITO DI STUDIO	24
4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA VARIANTE AL PGT	39
4.1. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI	41
5. GLI OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA': PRIMA INDIVIDUAZIONE	45
5.1. Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT	49
6. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	51
6.1. ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DEL PGT	52
6.1.1. Matrice di valutazione della coerenza esterna degli obiettivi generali di Piano	55
6.2. VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	57
6.2.1. Gli Ambiti di Trasformazione della Variante al PGT vigente: schede di valutazione	57

6.2.2.	Sintesi Ambito di Trasformazione della variante al PGT: effetti delle previsioni in relazione ai principali indicatori ambientali.....	58
6.3.	VALUTAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI	60
6.3.1.	Valutazione di Sintesi del Piano dei Servizi.....	60
6.4.	VALUTAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE.....	61
6.4.1.	Valutazione di Sintesi del Piano delle Regole	62
6.5.	ANALISI DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE DETERMINAZIONI DELLA VARIANTE AL PGT.....	62
7.	IL MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE NEL TEMPO.....	65
7.1.	FINALITÀ	66
7.1.1.	Gli indicatori quantitativi	66
7.1.3.	Gli indicatori qualitativi	67
7.2.	IL SISTEMA DI MONITORAGGIO	68
7.2.1.	Attività e scansione temporale per il monitoraggio del PGT.....	69
8.	GLI EFFETTI SULLA RETE NATURA 2000.....	72
8.1.	VALUTAZIONE DI INCIDENZA	74

PREMESSA

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 14 del 24.01.2022, ha avviato il procedimento per la revisione ed adeguamento degli atti del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 13.04.2016 ed entrato in vigore in data 25.05.2016, e successiva variante approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 12.03.2018 entrata in vigore in data 26.04.2018, ai sensi della LR 12/2005 e s.m.i.

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 36 del 24.02.2022, ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 4 della LR 12/2005 e s.m.i.

La VAS è un processo introdotto dalla Direttiva europea 2001/42/CE e recepita a livello regionale con LR 12/2005, che affianca un piano o un programma a partire dalle fasi iniziali e per tutto il procedimento, al fine di supportarlo nelle scelte strategiche per garantire uno sviluppo sostenibile.

L'unione del percorso di VAS al processo di redazione del PGT (art. 4, LR 12 /2005 e s.m.i.) ha la finalità di guidare la pianificazione verso uno sviluppo sostenibile teso ad assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

1. LA VAS: RIFERIMENTI NORMATIVI

La VAS costituisce per il piano l'elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio. La materia ambientale, di cui la VAS fa parte, è una materia importante e complessa e la normativa di riferimento è sviluppata a vari livelli, da quello Europeo e comunitario a quello regionale.

1.1. RIFERIMENTI GENERALI E NORMATIVI

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01, con l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”* (Art. 1).

La direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione. Il Rapporto Ambientale deve indicare le modalità di integrazione dell'ambiente nel Piano e le alternative considerate, deve individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati e deve infine predisporre il sistema di monitoraggio e indicare eventuali misure di mitigazione e/o compensazione. Il Rapporto Ambientale comprende inoltre una sintesi non tecnica che ne illustra i principali contenuti, comprensibile anche al pubblico non esperto. Inoltre la normativa europea attribuisce particolare rilevanza alla partecipazione attiva del pubblico e delle Autorità competenti, che deve essere garantita precedentemente all'adozione e/o approvazione del piano.

Nel merito delle valutazioni ambientali di varianti urbanistiche o comunque di modifiche a piani e programmi già sottoposti a procedura VAS, il citato D.Lgs. 152/2006 richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali stabilendo che (Art. 12) *“la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”*.

In tal senso, la valutazione ambientale della variante urbanistica in esame prenderà in considerazione le sole previsioni in modifica al Piano di Governo del Territorio vigente di Corbetta, senza ripercorrere l'iter di analisi e valutazione dell'intero strumento urbanistico.

2. PROCESSO METODOLOGICO

*Il processo di VAS ha il **ruolo fondamentale di integrare le considerazioni ambientali** durante il processo di formazione del piano per garantire che l'attività pianificatoria si mantenga entro una piena sostenibilità ambientale. L'ottica è quella di integrare i due aspetti – pianificatorio e ambientale – attraverso due processi che si sviluppano parallelamente ma in modo strettamente connesso. L'intero processo di VAS ha il compito importante di “guidare” la pianificazione/programmazione territoriale verso la sostenibilità ambientale delle scelte del piano, entrando in azione fin dall'inizio e proseguendo nella fase attuativa del piano stesso attraverso il sistema di monitoraggio.*

La Valutazione Ambientale Strategica deve porre particolare attenzione nel riconoscere le dimensioni e la significatività degli impatti ad un livello opportuno di dettaglio, oltre che a stimolare l'integrazione degli esiti della VAS nel processo decisionale dei piani e programmi in esame, e a mantenere il grado di incertezza nelle decisioni sotto controllo in ogni momento del processo di valutazione.

La VAS non è pertanto solo elemento valutativo, ma integrandosi nel percorso di formazione del piano ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio. È importante sottolineare come i processi decisionali riferiti ai piani e programmi siano fluidi e continui, e quindi la VAS, per essere realmente efficace ed influente, deve intervenire nelle fasi nei momenti e secondo le modalità ritenute più opportune.

La VAS è essenzialmente uno strumento di supporto ed accompagnamento alla formazione del piano, occorre certamente una buona indagine conoscitiva ma riferita strettamente a queste finalità, senza che il rigore analitico divenga un requisito fine a sé stesso, avendo sempre presente che la VAS rappresenta uno strumento per arrivare ad un fine e non è essa stessa il fine ultimo. In questo senso, con il consolidarsi delle esperienze, sempre più l'attenzione del processo di valutazione si è spostata verso la comprensione del percorso decisionale, per ottenere risultati che, come la stessa norma richiede, siano innanzitutto efficaci.

La VAS permette di giungere ad un processo in cui il piano viene sviluppato basandosi su di un più ampio set di prospettive, obiettivi e costrizioni, rispetto a quelli inizialmente identificati dal proponente. Questo rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente stesso che per il decisore: inserendo la VAS nel processo lineare “proponente-obiettivi-decisorio-piano”, si giunge infatti ad una impostazione che prevede il ricorso a continui feedback sull'intero processo.

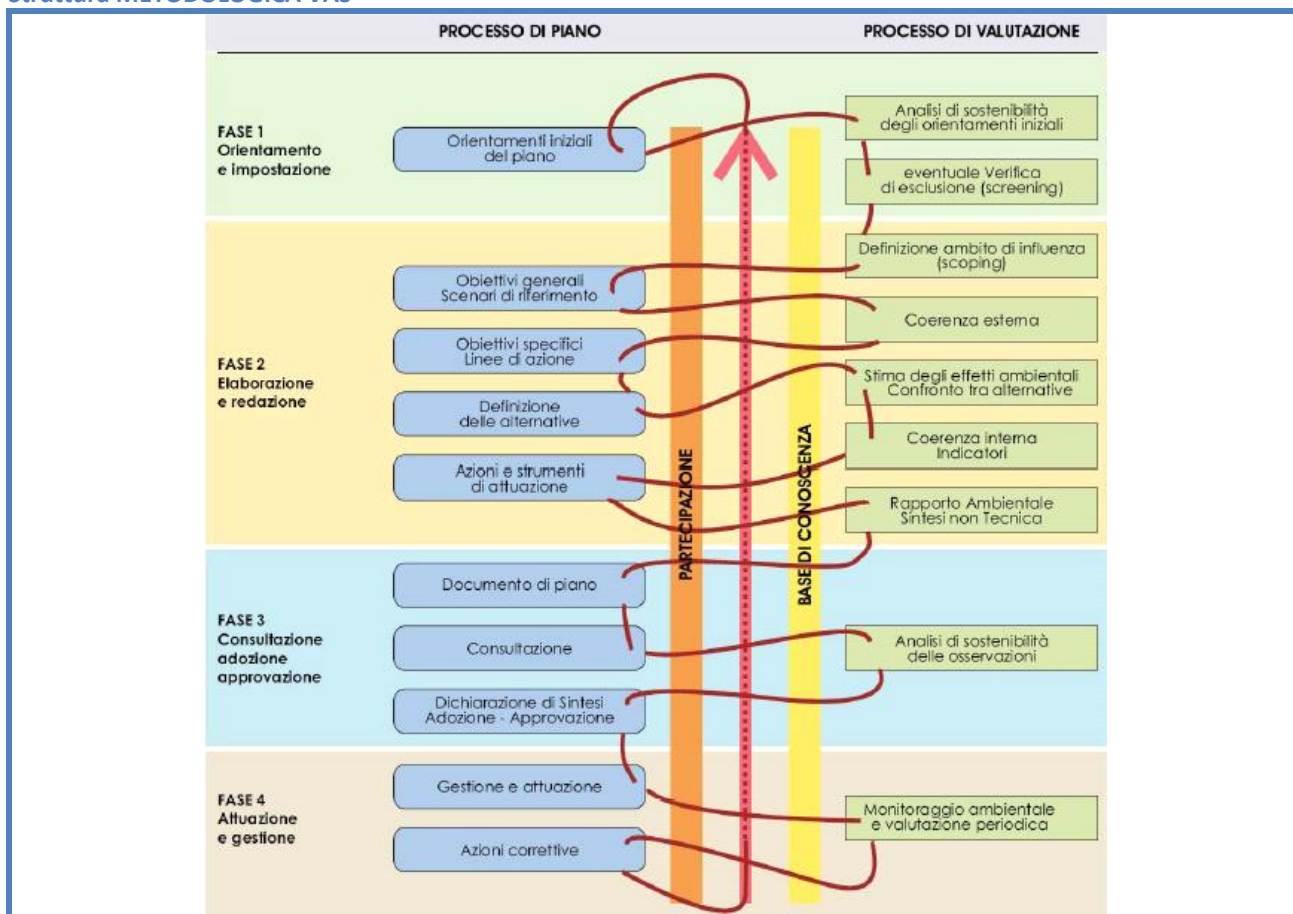
La cosa importante è che la VAS sia introdotta, qualsiasi sia il punto di ingresso, affinché possa mostrare al più presto i benefici della sua applicazione. In particolare all'interno delle *Linee Guida per la valutazione ambientale di piani e programmi*, pubblicate nell'ottobre 2004 nell'ambito del progetto europeo ENPLAN, troviamo definite le quattro fasi principali:

- Fase 1 - Orientamento e impostazione;
- Fase 2 - Elaborazione e redazione;
- Fase 3 - Consultazione/adozione/approvazione;
- Fase 4 - Attuazione e gestione.

La figura seguente esplica la concatenazione delle fasi che costituisce la struttura logica del percorso valutativo proposto dalle Linee Guida e ripreso dalle deliberazioni regionali. Il “filo” rappresenta la correlazione e continuità tra il processo di piano e il processo di valutazione: analisi ed elaborazioni del piano e operazioni di Valutazione Ambientale, e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. La validità dell'integrazione è anche legata alla capacità di dialogo tra progettisti di piano e valutatori ambientali e alla

rispettiva capacità di calarsi nelle reciproche tematiche. Da ciò ne deriva che le attività del processo di valutazione non possono essere separate e distinte da quelle inerenti il processo di piano.

Struttura METODOLOGICA VAS



Fonte: Regione Lombardia, *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, dicembre 2005

2.1. LA STRUTTURA DEL PROCESSO DI VAS PER LA VARIANTE AL PGT DI CORBETTA

Poiché La Revisione al Piano di Governo del Territorio di Corbetta riguarda modifiche a tutti i documenti principali che compongono il PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi), ne consegue che, per esigenze di correlazione e coordinamento di procedure che porti ad una complessiva unitarietà e organicità delle procedure di valutazione, unificando i momenti di consultazione degli Enti e di partecipazione e informazione del pubblico, ottimizzando così i tempi e costi, **vengono assoggettati a procedura unica di Valutazione Ambientale Strategica tutti e tre gli atti della Variante al vigente PGT** (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) secondo lo schema procedurale di VAS di cui all'Allegato 1 – modello generale. Di seguito si riporta un'esplicazione sintetica e preliminare delle attività che articolano il procedimento di VAS della variante al PGT di Corbetta declinate in ragione del processo specifico ma coerenti con il quadro metodologico sopra delineato.

Lo **schema metodologico generale** che si è previsto di attivare per la VAS, illustrato nello schema che segue, si sviluppa attraverso le seguenti tappe fondamentali:

1. Attivazione del processo di VAS e definizione degli obiettivi generali della variante di PGT con l'integrazione preliminare della dimensione ambientale attraverso i primi confronti con gli esperti ambientali;
2. Raccolta ed implementazione nel progetto degli orientamenti strategici dell'Amministrazione Comunale di Corbetta;
3. Percorso di partecipazione con i primi confronti con gli Enti territoriali coinvolti e con le autorità competenti in materia ambientale in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, finalizzata alla condivisione della metodologia generale VAS;
4. Elaborazione del quadro conoscitivo attraverso l'analisi di contesto e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano;
5. Formulazione dello scenario strategico di Piano e valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione sovraordinati;
6. Completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, con formulazione degli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali verificare la sostenibilità della proposta d'intervento, anche attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali;
7. Individuazione delle possibili alternative d'intervento e loro confronto in relazione agli effetti ambientali attesi;
8. Selezione della proposta di Piano e sua verifica di coerenza interna rispetto al sistema di obiettivi ambientali specifici, al fine di verificare che ad ogni obiettivo corrisponde di fatto un'azione;
9. Presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS in occasione dell'ultima seduta della Conferenza di Valutazione.

2.1.1. I soggetti coinvolti nel processo

La scelta dei soggetti interessati al processo di VAS, la definizione delle modalità di informazione, nonché l'individuazione dei momenti di Partecipazione e Consultazione rappresentano elementi imprescindibili della valutazione ambientale.

La DGR sopra citata identifica i seguenti **soggetti interessati**:

- l'Autorità procedente (ovvero la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del Piano);
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

Un passaggio fondamentale per la VAS è la consultazione obbligatoria di soggetti competenti in materia ambientale, dell'Autorità competente in materia di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), per l'espressione in merito alla Valutazione di Incidenza, e degli enti territorialmente interessati, individuati dall'Autorità procedente ed invitati a partecipare a ambiti istruttori convocati al fine di acquisire i loro pareri in merito alla sostenibilità delle scelte di Piano (Conferenza di Valutazione). Infine il pubblico è definito come una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus.

Nello specifico, i soggetti tecnici interessati ed il pubblico individuati dall'Amministrazione per il relativo coinvolgimento nel processo di pianificazione e valutazione della revisione al PGT di Corbetta, stabiliti con determina 45/2014:

- **Autorità procedente:** Responsabile del Settore Ambiente e Infrastrutture arch. Invernizzi Paola;
- **Autorità competente:** l'ing. Carlo Maccauso, Responsabile del Servizio tecnico del Comune di Vanzaghella, autorizzato con comunicazione prot. 1704 del 04/02/2022
- **Soggetti competenti in materia ambientale:** A.R.P.A. Lombardia, dipartimento di Milano; A.T.S. della Città metropolitana di Milano; o Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggisti della Lombardia; Ministero per i Beni Ambientali ed Architettonici, Soprintendenza per i beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano; Parco Agricolo Sud Milano
- **Enti territorialmente interessati:** Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Urbanistica U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio; Città Metropolitana di Milano Settore Pianificazione Territoriale generale e rigenerazione urbana; Città Metropolitana di Milano Area Infrastrutture; Comune di Magenta; Comune di Arluno; Comune di Santo Stefano; Comune di Vittuone; Comune di Robecco s/N o Comune di Cassinetta di Lugagnano; Comune di Albairate; Comune di Cislano; Enti gestori dei sottoservizi; Consorzio Villoresi Est Ticino; Ferrovie Nord Milano-Trenitalia; ANAS; Corpo Forestale dello Stato
- **Pubblico e pubblico interessato:** Popolazione di Corbetta; Associazioni di Corbetta; Parrocchie di Corbetta; Scuole di Corbetta; Commissione per il Paesaggio Comunale; Protezione civile Comunale; Ordini e collegi professionali (Ingegneri, Architetti, Geologi, Periti industriali, Agronomi, Geometri); Collegio Imprese Edili; Unione Industriali; Confedilizia; Associazione Piccole e Medie Industrie; o Unione Provinciale Commercio Turismo Servizi; Confartigianato Imprese; o C.N.A. – Confederazione Nazionale Artigianato; o Confesercenti; o Confederazione Agricoltori; o Unione Agricoltori; Legambiente; Wwf; Altri settori del pubblico che, potenzialmente interessati, chiederanno, nel corso del procedimento, di partecipare.

2.1.2. Modalità di consultazione, comunicazione e informazione

La consultazione, la comunicazione e l'Informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. La partecipazione riguarderà tutto il processo di pianificazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità; essa è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla Conferenza di Valutazione.

Alla **Conferenza di Valutazione**, convocata dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, saranno invitati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e tutti i soggetti identificati al fine di acquisirne i relativi suggerimenti, proposte di integrazione, nonché eventuali osservazioni sul piano e sulla VAS. In particolare, per la VAS del DdP di PGT di Corbetta sono previsti due incontri all'interno del processo di consultazione. La prima conferenza ha riguardato la condivisione del documento di Scoping, al fine di individuare l'insieme delle attenzioni ambientali con cui il Documento di Piano dovrà rapportarsi; nella seconda seduta, invece, verranno condivisi la proposta del Documento di Piano e il Rapporto Ambientale della VAS. La documentazione relativa alla VAS e al PGT sarà sempre messa a disposizione nel portale web comunale ed inviata ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, prima di ogni conferenza. Di ogni seduta sarà inoltre predisposto apposito verbale.

2.1.3. Documenti costitutivi del percorso di valutazione ambientale

All'interno del percorso di VAS, sino all'approvazione degli atti di PGT, verranno redatti tre distinti elaborati tecnici di seguito esplicitati:

- **Rapporto preliminare o Documento di Scoping**, il quale dovrà definire il Quadro delle attenzioni ambientali verso le quali il processo decisionale dovrà rapportarsi nella costruzione della Proposta di Documento di Piano;
- **Rapporto Ambientale (il presente elaborato)**, utile per verificare il livello di integrazione del Quadro di riferimento, di cui sopra, all'interno delle scelte della Proposta di Documento di Piano e definire eventuali misure di sostenibilità aggiuntive per il raggiungimento di un più elevato grado di sostenibilità del Piano;
- **Sintesi non tecnica**, ovvero una sintesi degli elementi principali del Rapporto Ambientale restituiti in una forma tale da poter essere letta e compresa anche dai non addetti ai lavori e senza l'uso di terminologie non facilmente comprensibili.
- **Screening di incidenza** per la verifica dell'assenza di potenziali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 mediante la compilazione del Format "Proponente", così come definito dalla D.gr XI/4488 del 29.03.2021 in recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa del 2019 tra Governo, Regioni, Province autonome.

3. DEFINIZIONE ED ANALISI DELL'AMBITO DI INFLUENZA PROPOSTO

Il presente Rapporto Ambientale contiene la definizione dell'ambito di influenza, delineato successivamente nella prima Conferenza di Valutazione VAS, con il contributo dei soggetti partecipanti.

3.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente e il territorio ne costituiscono il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico: l'analisi dello stesso è finalizzata a stabilire la relazione del PGT con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

In particolare, la collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire:

- la costruzione di un quadro d'insieme contenente gli obiettivi ambientali sovraordinati, le decisioni assunte dagli stessi e gli effetti ambientali attesi;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine, che nella valutazione ambientale in oggetto dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

Secondo le finalità sopra espresse, e nel rimandare la disamina del quadro pianificatorio più generale ai contenuti del Documento di Piano, in via preliminare si evidenziano per il territorio di Corbetta gli strumenti programmatici di seguito riportati.

Piani di livello sovracomunale:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) – Regione Lombardia
- Piano Paesistico Regionale (PPR) – Regione Lombardia
- Rete Ecologica Regionale (RER) – Regione Lombardia
- Piano Territoriale Metropolitano (PTM) – Città Metropolitana di Milano

Piani di settore:

- Piano Strategico Metropolitano Milanese
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano (PTC)
- Piano Cave – Città Metropolitana di Milano
- Piano Faunistico-Venatorio – Città Metropolitana di Milano

3.1.1. Il Piano Territoriale Regionale

SOGGETTO

Regione Lombardia

STATO DI ATTUAZIONE

Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.951 del 19 gennaio 2010 e aggiornato con delibera n. 56 del 28 settembre 2010. Il PTR aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente che ne diviene così sezione specifica, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità, in applicazione dell'art. 19 della Legge Regionale 12/2005 che conferisce allo stesso natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. L'Integrazione del **Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo** è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato **efficacia il 13 marzo 2019**, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

SCOPO E NATURA

Il Piano Territoriale Regionale lombardo si caratterizza quale strumento di riferimento normativo per la valutazione di compatibilità degli atti di pianificazione territoriale e governo del territorio formulati da Comuni, Province, Comunità Montane, Enti gestori di parchi regionali, ed ogni altro ente dotato di competenze in materia. L'obiettivo principale che il Piano Territoriale Regionale persegue è il continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile, in sintonia con il principio di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori. Nell'ottica di un approccio sovraregionale del Piano, che vede il PTR quale anello di congiunzione tra la dimensione locale (e più prettamente territoriale) e "l'arena globale", il Piano individua tre macro-obiettivi territoriali come basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia; riequilibrare il territorio lombardo; proteggere e valorizzare le risorse della Regione.

MACRO - OBIETTIVI

I tre macro-obiettivi per la sostenibilità sono declinati negli obiettivi specifici del PTR con riferimento ai sistemi territoriali che il Piano individua: Sistema metropolitano; Sistema della pianura; Sistema del Fiume Po e grandi fiumi di Pianura.

OBIETTIVI TEMATICI**SETTORE AMBIENTE – p.to****2.1.1 DdP PTR**

TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17)

TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche [...] (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18)

TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione (ob. PTR 8, 14, 17)

TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (ob. PTR 8, 14, 16, 17)

TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua (ob. PTR 7, 10, 15, 16, 17, 19, 21)

TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere (ob. PTR 4, 8)

TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico (ob. PTR 1, 8, 15)

TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17)

TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19)

TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24)

TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22)

TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22)

TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22)

TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8)

OBIETTIVI TERRITORIALI

SPECIFICI

Il PTR suddivide il territorio lombardo in sistemi territoriali. Per ciascuno di essi esplicita una serie di obiettivi territoriali specifici che si pongono in relazione con quelli generali del PTR.

Il Comune di Corbetta è collocato all'interno del ***“sistema metropolitano lombardo”*** così come indicato nella tavola 4 del DdP del PTR.

ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale

ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale

ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità

ST1.4 Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia

ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee

ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili

ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche territoriali

ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci

ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza

ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio

ST1.11 EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio

Nel seguito si propone una sintesi dell'analisi SWOT del PTR lombardo, al fine di evidenziare i temi di maggior interesse per il territorio in esame.

Dall'analisi SWOT vengono estrapolati i punti di interesse per il territorio di Corbetta che possono avere ricadute sulle dinamiche locali in tema di **Ambiente – Territorio - Paesaggio e patrimonio culturale – Economia – Sociale e servizi**.

PUNTI DI FORZA
AMBIENTE
<ul style="list-style-type: none">• Abbondanza di risorse idriche• Presenza o prossimità di molti Parchi regionali e aree protette
TERRITORIO
<ul style="list-style-type: none">• Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi• Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante di collegamento al resto d’Italia, d’Europa e del mondo• Dotazione di una rete ferroviaria locale articolata• Dotazione di un sistema aeroportuale significativo
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
<ul style="list-style-type: none">• Presenza di parchi di considerevoli dimensioni e di grande interesse naturalistico• Aste fluviali di grande interesse dal punto di vista ambientale, paesaggistico e turistico• Presenza di una realtà paesaggistica di valore, centri storici con una propria identità culturale, rete di navigli di interesse storico-paesaggistico
ECONOMIA
<ul style="list-style-type: none">• Presenza di forza lavoro qualificata e diversificata• Elevata propensione all’imprenditorialità• Apparato produttivo diversificato, diffuso e avanzato
SOCIALE E SERVIZI
<ul style="list-style-type: none">• Sistema scolastico complessivamente buono, anche in termini di diffusione sul territorio• Rete ospedaliera di qualità

PUNTI DI DEBOLEZZA
AMBIENTE
<ul style="list-style-type: none">• Elevato livello di inquinamento: atmosferico, delle acque, acustico, elettromagnetico, del suolo
TERRITORIO
<ul style="list-style-type: none">• Elevato consumo di suolo determinato da una forte dispersione degli insediamenti• Elevata congestione da traffico veicolare e dei mezzi pubblici• Inadeguatezza delle infrastrutture per la mobilità rispetto alla domanda sempre più crescente• Spostamenti nelle conurbazioni e nelle aree periurbane fondati prevalentemente sul trasporto su gomma• Difficoltà nel “fare rete” tra le principali polarità del sistema metropolitano• Mancanza di una visione d’insieme e difficoltà di coordinamento tra enti locali per la pianificazione di area vasta
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
<ul style="list-style-type: none">• Bassa qualità degli insediamenti e dell'edificazione recente, dal punto di vista formale, funzionale e della vivibilità• Scarsa attenzione alla tutela del paesaggio e tendenza alla tutela del singolo bene paesaggistico estraniandolo dal contesto• Edificazione diffusa a bassa densità, che porta all'erosione di aree verdi, a parco, agricole o di pregio• Scarsa qualità architettonica e inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali che contribuisce al loro rifiuto da parte delle comunità interessate
ECONOMIA
<ul style="list-style-type: none">• Diffusione produttiva e tessuto caratterizzato da aziende di piccole dimensioni che non facilita ricerca e innovazione• Elevata presenza di un’agricoltura di tipo intensivo ambientalmente non sostenibile
SOCIALE E SERVIZI
<ul style="list-style-type: none">• Difficoltà a facilitare l’integrazione di parte della nuova immigrazioni

OPPORTUNITA’
AMBIENTE
<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di ottenere buoni risultati nella riduzione delle differenti tipologie di inquinamento cui è sottoposta l’area attraverso la ricerca, in particolare sfruttando modalità innovative• EXPO - concentrare in progetti di significativo impatto le compensazioni per la realizzazione di EXPO, attivando sinergie con progetti di Sistemi Verdi, strutturazione delle reti verdi ed ecologiche, azioni per la valorizzazione del sistema idrografico e per la riqualificazione dei sottobacini
TERRITORIO
<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di attuare la riconversione di aree dismesse di grandi dimensioni• Riconsiderazione del sistema di mobilità regionale e conseguente riduzione dell'uso dell'automobile• Valorizzazione della polarità urbane complementari rendendo l'assetto territoriale più sostenibile rispetto all’attuale modello insediativo
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
<ul style="list-style-type: none">• Maggiore fruizione e visibilità anche in termini turistici attraverso la creazione di una rete tra istituzioni culturali, anche al di fuori della regione• Miglioramento della qualità di vita attraverso la realizzazione di una rete di parchi e aree a verde pubblico
ECONOMIA
<ul style="list-style-type: none">• Presenza di aree industriali dismesse di grandi dimensioni e di elevata accessibilità per l'insediamento di impianti produttivi e di servizio (verde compreso)• EXPO - sviluppare e promuove il sistema dei servizi, riorganizzare e rafforzare il sistema della ricettività nelle diverse tipologie, privilegiando la qualità dell’offerta
SOCIALE E SERVIZI

MINACCE
AMBIENTE
<ul style="list-style-type: none">• Ulteriore riduzione della biodiversità a causa della tendenza alla progettazione di insediamenti e infrastrutture su un territorio saturo• Rischio idraulico elevato in mancanza di un'attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corsi d'acqua• Peggioramento della qualità ambientale verso limiti irreversibili a causa del mancato intervento decisionale in materia di sostenibilità
TERRITORIO
<ul style="list-style-type: none">• Rischio di non affrontare direttamente il problema della generazione del traffico alla radice causa della rincorsa continua al soddisfacimento della domanda di mobilità individuale
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
<ul style="list-style-type: none">• Rischio di una banalizzazione del paesaggio con perdita di importanti specificità storiche e culturali a causa della mancata attenzione al tema paesaggistico
ECONOMIA
<ul style="list-style-type: none">• Abbandono da parte di investitori e organizzazioni scientifiche avanzate, e incapacità di attrarne di nuovi a causa di problemi legati alla qualità della vita
SOCIALE E SERVIZI

3.1.1.1. Piano Paesistico Regionale

SOGGETTO	Regione Lombardia
STATO DI ATTUAZIONE	<p>Approvato dal Consiglio Regionale con delibera n.951 del 19 gennaio 2010 e pertanto integralmente incluso nel PTR.</p> <p>Fino alla predisposizione da parte della Regione del Piano Territoriale Regionale (PTR) strumento di riferimento normativo per la valutazione di compatibilità degli atti di Governo del Territorio (PGT) dei Comuni, l'analisi degli strumenti di pianificazione a scala territoriale ha fatto riferimento allo studio delle previsioni contenute nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), valido strumento di riferimento per la progettazione delle trasformazioni territoriali.</p>
SCOPO E NATURA	<p>Il Piano Paesistico Regionale (PPR) ha duplice natura: quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo e strumento di disciplina paesistica dei territori. Pertanto, in quanto strumento di salvaguardia e disciplina è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggior definizione. Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi.</p>
OBIETTIVI GENERALI	<p>Il PPR ha le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia; ▪ miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio; ▪ diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini.

3.1.1.2. Rete Ecologica Regionale

SOGGETTO	Regione Lombardia
STATO DI ATTUAZIONE	Approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009.
SCOPO E NATURA	La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale (PTR) e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale, al fine d’individuare azioni di piano compatibili nella pianificazione di livello comunale (PGT).
OBIETTIVI GENERALI	I criteri per la definizione e la implementazione della Rete Ecologica Regionale forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti nel territorio regionale utili a individuare e rappresentare gli elementi portanti dell’ecosistema regionale, anche in coordinamento con i piani e programmi regionali di settore

3.1.2. Il Piano Strategico Metropolitano Milanese

SOGGETTO	Città Metropolitana di Milano
STATO DI ATTUAZIONE	Adottato dal Consiglio Metropolitano l'11 aprile 2016 con Delibera di n. 16 e approvato con delibera n. 27 del 12 maggio 2016.
SCOPO E NATURA	<p>Città metropolitana si propone come ente che cura lo sviluppo strategico del territorio attraverso la promozione di relazioni multilivello capaci di sviluppare progetti, catalizzare risorse e semplificare i processi decisionali.</p> <p>In questa prospettiva, il Piano strategico individua “sei piattaforme progettuali” su cui poggiare l'azione di Città metropolitana nei prossimi anni, frutto dell'attività di Città metropolitana e delle interazioni sviluppate con altri stakeholder. Spetterà allo sviluppo del processo di pianificazione contribuire ad alimentare ulteriormente le piattaforme di progetto. Il Piano strategico non è infatti concepito come uno strumento statico, ma come un processo dinamico e incrementale. Le linee guida delle strategie di sviluppo sono: l'innovazione e semplificazione della pubblica amministrazione; la promozione di nuove attività economiche e nuova occupazione; l'integrazione di infrastrutture e servizi di mobilità di persone e dati; le trasformazioni territoriali e del sistema ambientale; la sollecitazione della cooperazione intercomunale per servizi di rete e di prossimità.</p>
OBIETTIVI GENERALI	<p>Il documento identifica e suddivide il territorio in Zone Omogenee, le quali puntano a sviluppare progetti attinenti le 6 strategie di piano globale.</p> <p>Il comune di Corbetta viene identificato all'interno della zona Sud-Ovest che sviluppa ed integra diversi obiettivi:</p> <p>obiettivo 01 – Sapere e saper fare: formazione per “nuove” e “vecchie” professioni</p> <p>obiettivo 02 – Un programma per la mobilità del Sud Ovest</p> <p>obiettivo 03 – Parco Agricolo Sud Milano: verso progetti paesistico-territoriali</p> <p>obiettivo 04 – Protocollo Polizia locale intercomunale</p>

3.1.3. Il Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Milano

SOGGETTO	Città Metropolitana di Milano
STATO DI ATTUAZIONE	<p>I PTM ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell' avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e concorsi n. 40, secondo quanto prescritto all'art. 17, comma della LR 12/2005.</p> <p>Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano è stato approvato dal Consiglio Metropolitano nella seduta dell'11 maggio 2021, con Deliberazione n.16/2021</p>
SCOPO E NATURA	<p>Tra i temi trattati dal nuovo piano metropolitano si evidenziano quelli volti alla tutela delle risorse non rinnovabili e gli aspetti inerenti le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici connessi con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per la sostenibilità, l'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo in attuazione della normativa regionale, la rigenerazione sia urbana che territoriale, la definizione di nuove regole per gli insediamenti di rilevanza sovracomunale, il progetto della rete verde metropolitana che integra gli aspetti fruitivi e paesaggistici della rete ecologica metropolitana alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, il potenziamento dei servizi di mobilità pubblica e la riqualificazione dei centri di interscambio modale quali veri e propri luoghi urbani.</p>
OBIETTIVI GENERALI	<ol style="list-style-type: none"> 1 - Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente 2 - Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni 3 - Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo 4 - Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato 5 - Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano 6 - Potenziare la rete ecologica 7 - Sviluppare la rete verde metropolitana 8 - Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque 9 - Tutelare e diversificare la produzione agricola 10 - Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano

3.1.4. La pianificazione settoriale

PTC – PARCO AGRICOLO SUD MILANO

SOGGETTO	Regione Lombardia
STATO DI ATTUAZIONE	<p>Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 7/818 del 3 agosto 2000 ed ha effetti di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.</p> <p>Lo strumento di attuazione del PTC è il Piano di Settore Agricolo del Parco (PSA) approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n.33 del 17 luglio 2007, ai sensi dell'art.7 delle NTA.</p>
SCOPO E NATURA	<p>Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano, descrive il quadro generale dell'assetto del territorio del Parco, tenendo conto delle previsioni di tutela e gestione espresse dal Piano dell'area del parco naturale regionale della città metropolitana milanese.</p>
OBIETTIVI GENERALI	<p>Come richiamate nel testo della Legge Regionale 16 luglio 2007 le finalità del 'Parco agricolo Sud-Milano' sono:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;▪ l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;▪ la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvocolturali in coerenza con la destinazione dell'area;▪ la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

3.1.5. Criteri di riferimento ambientale sovraordinati: La strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile

Al fine di procedere alla valutazione degli obiettivi e degli orientamenti iniziali di piano, è necessario definire una serie di criteri attraverso i quali valutare il livello di sostenibilità delle scelte di piano sulle componenti ambientali.

Tra i riferimenti più accreditati viene di frequente richiamato il **Manuale per la valutazione ambientale redatto dalla Unione Europea**, che individua i 10 criteri di sviluppo sostenibile, come di seguito riassunti.

Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili

Uno dei principi di base è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili.

Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione

Occorre fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti

Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, digestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi

In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio.

Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche

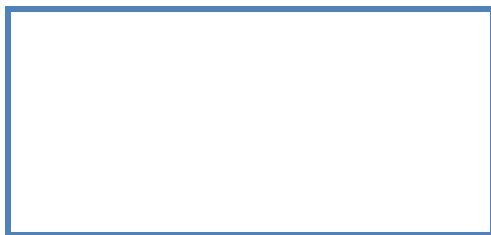
Il principio fondamentale cui attenersi è la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

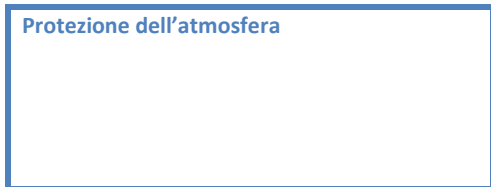
Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale

Nell'ambito di questo lavoro, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate



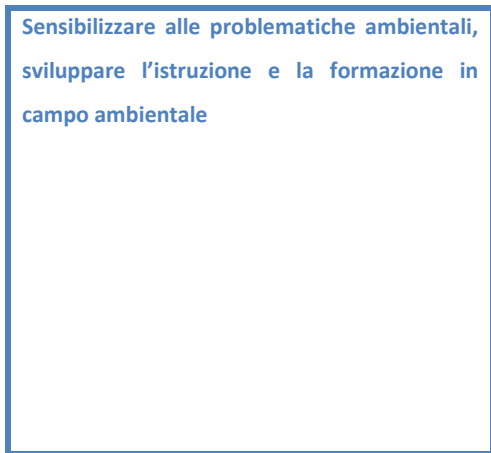
condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo

Protezione dell'atmosfera



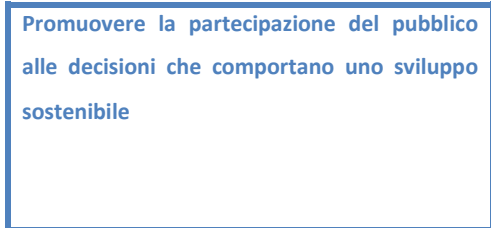
Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future

Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale



La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici.

Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile



La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale.

Come affermato dallo stesso Manuale, è opportuno che tali criteri generali siano contestualizzati in relazione alle specificità amministrative e territoriali della realtà locale in cui si opera ed alla tipologia di strumento di pianificazione.

3.2. QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE PRELIMINARE: ANALISI DI CONTESTO

L'analisi di contesto, coerentemente ai principi della sostenibilità, così come vengono richiamati dalla LR 12/2005, assume come riferimento indicatori già disponibili in letteratura, che derivano dalle attività di monitoraggio delle diverse componenti ambientali ed hanno tipiche finalità descrittive.

3.2.1. Gli elementi d'aria vasta

Nelle analisi territoriali a scala regionale, il territorio di Corbetta è ricompreso nel **Sistema territoriale metropolitano**.

Il Sistema Territoriale Metropolitano lombardo, più di tutti i Sistemi del PTR, non corrisponde ad un unico ambito geografico-morfologico: interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta; inoltre, fa parte del più esteso Sistema Metropolitano del nord Italia che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto.

Per quanto attiene ai caratteri geografici analizzati nella sezione Piano paesaggistico (PPR) del Piano Territoriale Regionale (PTR), come evidenziato in precedenza, il territorio di Corbetta si colloca nella **“Fascia della Bassa pianura”** interessata dai “paesaggi delle colture foraggere”.

3.2.2. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

La Legge Regionale di riferimento pone l'accento sulla necessità e utilità d'individuare all'interno del quadro conoscitivo del territorio comunale, attraverso una ricognizione puntuale, quelle aree che rivestono particolare rilevanza sotto il profilo storico, monumentale ambientale e paesaggistico.

Il tema dell'ambiente-paesaggio, nel suo insieme, se sul piano delle analisi propedeutiche rappresenta una componente rilevante, rispetto alle determinazioni del *PGT assume una valenza di tipo “verticale” che accompagna tutti gli aspetti progettuali, da quelli programmatici generali, alle scelte localizzative, agli aspetti normativi*.

3.2.2.1. Aree di interesse paesaggistico, ambientale ed ecologico

Il territorio comunale è interessato da un fitto intreccio di canali artificiali che servono soprattutto le aree agricole, derivati principalmente da due fonti: il Canale Villoresi ed il sistema dei fontanili. Corbetta è servita dal Canale Derivatore Corbetta dal quale si dipartono numerosi canali diramatori.

Tra gli elementi di pregio naturalistico è certamente da annoverare il sistema dei fontanili e dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale di Corbetta. I fontanili presenti sono circa 30 (33 teste, alcune confluiscono in un unico alveo), di cui solo alcuni sono attivi. Il loro andamento è in direzione nord-sud con una leggera inclinazione verso est seguendo la naturale pendenza della Pianura Padana in questo territorio. Tutto il reticolo idrico è gestito del Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villoresi, di cui si vede la cartografia sviluppata del reticolo.

Si evidenzia un'importante opera di recupero del fontanile Borra, localizzato Corbetta e precisamente nella frazione di Castellazzo de' Stampi. Tale intervento ha portato, dagli anni 90 a oggi, alla trasformazione di ciò che era divenuto una discarica ad un importante luogo paesaggistico di svago.

E' principalmente nella porzione meridionale del territorio comunale che lungo i canali e lungo i fontanili che si concentrano le aree ricche di vegetazione: fasce boscate, vegetazione ripariale.

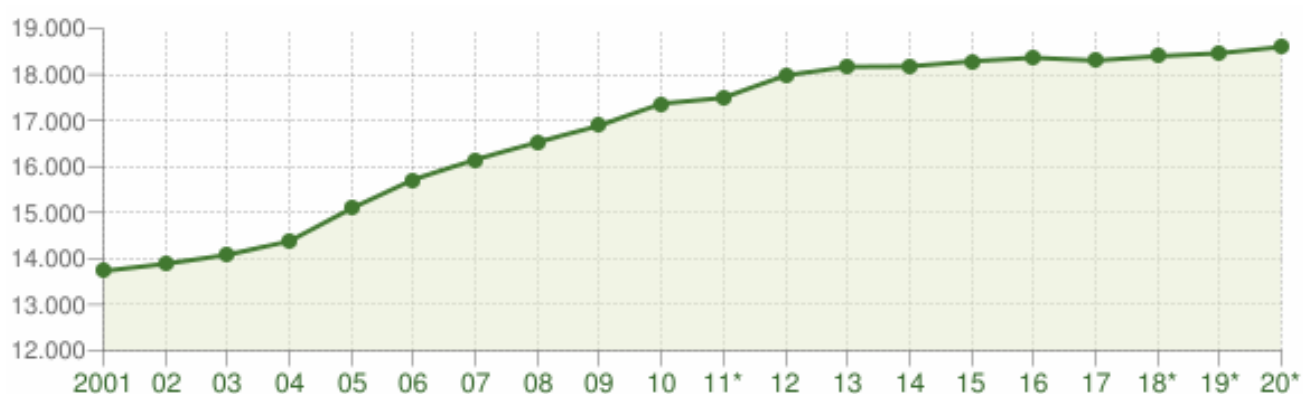
Le aree boscate si localizzano principalmente nel Parco Agricolo Sud ma anche all'interno del tessuto urbanizzato nei giardini e nei parchi delle ville storiche, i quali risultano molto importanti. Il Bosco più rilevante, in termini di estensione – circa 100 ha – e biodiversità, è il **Bosco di Riazzolo** che interessa, oltre che Corbetta, i comuni di Albairate e Cisliano. Viene considerato negli studi scientifici preziosa reliquia dell'originaria foresta planiziale lombarda. Nel bosco dominano le farnie e i carpini bianchi, frammisti di meli, ciliegi e noccioli.

3.2.3. IL TERRITORIO DI CORBETTA: AMBITO DI STUDIO

Lo studio territoriale che si propone per il territorio comunale presenta un'analisi del territorio per Sistemi che lo compongono; nello specifico si indagheranno il sistema demografico, il sistema insediativo, il sistema della mobilità locale e il sistema paesaggistico e il sistema ambientale.

Il Comune di ha una popolazione residente di 18.600 abitanti (aggiornamento gennaio 2020), presentando una densità abitativa di 979,76 ab./km².

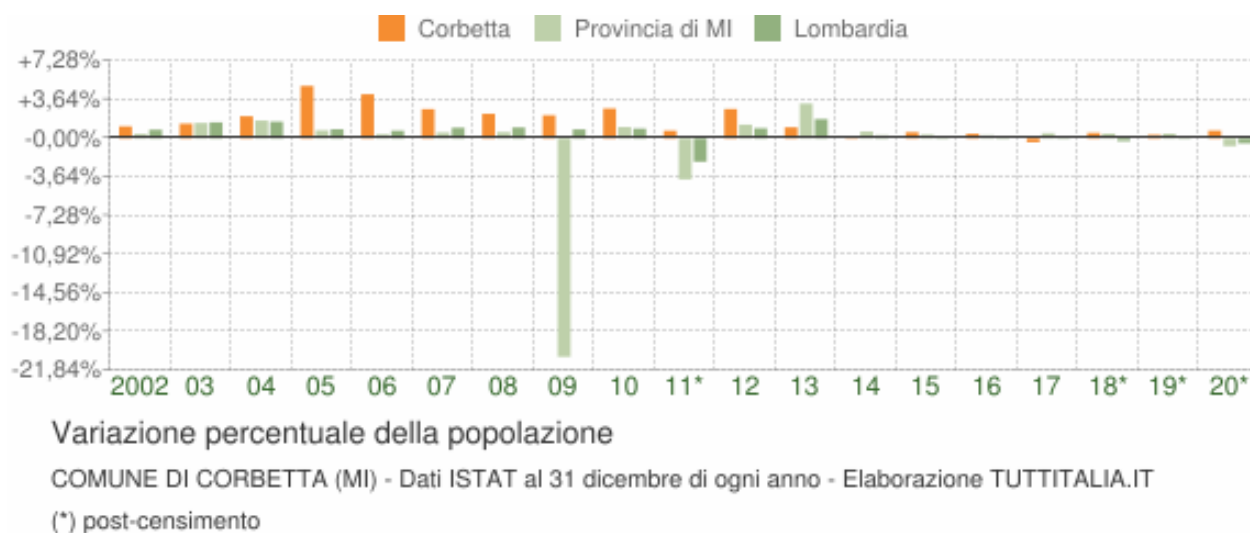
Di significativo interesse osservare il trend demografico degli ultimi dieci anni, di cui si propone a seguire tabella di sintesi (i dati si riferiscono al 31 dicembre – fonte Istat).



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CORBETTA (MI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Altrettanto interessante risulta il confronto tra la variazione percentuale della popolazione residente di Corbetta con la variazione percentuale media della Città Metropolitana di Milano.

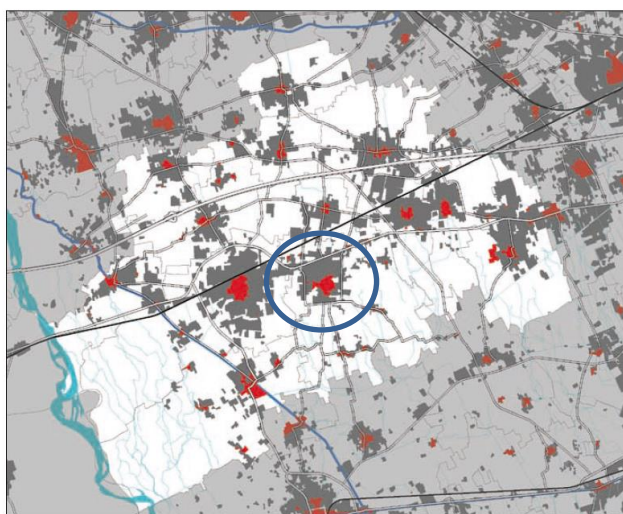
SINTESI RISULTATI

Dal grafico emerge che il comune di Corbetta, nell'ultimo decennio, ha avuto un aumento demografico maggiore alla media della provincia di cui fa parte.

3.2.3.1. Il sistema insediativo

Corbetta è situato in quella porzione del territorio della Provincia di Milano denominato "il Magentino": vasto 136 km² e costituito da tredici comuni per una popolazione residente di oltre 125.000 unità (dato del 2010), con una densità che si attesta attorno ai 960 abitanti per chilometro quadrato. Confina territorialmente con comuni di Santo Stefano, Magenta, Vittuone, Arluno, Robecco sul Naviglio, Cassinetta di Lugagnano, Albairate, Cisliano.

Vengono messe in rilievo le diverse fasi di sviluppo a partire da una breve osservazione dello sviluppo del sistema insediativo dell'area urbana di cui il comune fa parte: il sistema Magentino.



Comuni del Magentino: occupazione del suolo al 1888 e al 1999
Fonte: Quaderno del Magentino 2

L'immagine permette di percepire la crescita del territorio urbanizzato dalla fine dell'ottocento alla fine del novecento. Considerata nell'insieme dalla fine dell'ottocento alla fine del novecento, la formazione insediativa del Magentino vede Magenta come il fulcro di un sistema di insediamenti disposti "a rosario" su una raggiera di direttrici. È sintomatico che, a parte Magenta e Corbetta, i quattro comuni maggiori siano quelli più prossimi a Milano, mentre gli altri gravitano nettamente su Magenta. Si possono riconoscere fenomeni di saldatura degli abitati storici, in particolare alcune formazioni spiccano sulle altre: la conurbazione tra Bareggio, Cornaredo e Settimo Milanese, quella fra Arluno e il bipolo Vittuone-Sedriano e quella fra Magenta e Corbetta. Ma nonostante i notevoli cambiamenti intervenuti, la trama più antica è ancora in parte leggibile nel complessivo palinsesto territoriale e i nuclei storici hanno in larga parte mantenuto la loro identità e un peso ragguardevole negli assetti dei singoli abitati.

3.2.3.2. Il sistema della mobilità locale

Le indagini sul sistema della mobilità analizzano le problematiche relative al sistema territoriale e contemporaneamente a quello urbano.

La previsione di una **rete viabilistica adeguata al volume di traffico**, in stretta relazione alle funzioni esistenti e a quelle previste, costituisce il **presupposto di partenza per una pianificazione più razionale del territorio**. Nell'ambito di un disegno generale del territorio, costruire un rapporto compatibile ed interdipendente tra lo sviluppo urbano e le infrastrutture per la mobilità può svolgere un ruolo attivo nel trasformare il territorio, favorendo alcune previsioni insediative di attività produttive, commerciali e residenziali e garantendo, allo stesso tempo, un migliore livello di accessibilità alle funzioni, senza interferire, se progettate razionalmente, con il tessuto già consolidato sul territorio.

il sistema infrastrutturale di Corbetta si poggia su 3 elementi ben definiti:

- La **S.P. 11**, che lambisce il nucleo centrale (attraversando i quartieri Isola e Pobbia) e mette in collegamento con Milano e con Magenta/Novara;
- Una **circonvallazione ad anello attorno il capoluogo** (con strade di tipo D1- urbane principali di scorrimento);
- Le **diramazioni verso le frazioni** (Cerello, Battuello, Soriano, Castellazzo de Stampi) con strade di tipo C1 – extraurbane secondarie di scorrimento, e da qui verso le altre città di Albairate/Abbiategrosso, e Cisliano/Milano.

3.2.3.3. Il sistema paesaggistico

Il paesaggio rurale di Corbetta, così come il paesaggio lombardo, ha subito una semplificazione dei suoi caratteri storici: filari, rive e siepi, policolture cedono il passo alle forme moderne dell'agricoltura che coinvolgono ampie porzioni di terreno con colture estensive; Ciò nonostante nella permangono ambiti minori caratterizzati da

forme colturali tradizionali, dove un sistema irriguo complesso, marcite, filari, trame agrarie storiche, percorsi campestri, si articolano e dialogano con macchie boscate e complessi rurali.

Tra gli elementi di pregio naturalistico è certamente da annoverare il sistema dei fontanili e dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale di Corbetta. I fontanili presenti sono circa 30 (33 teste, alcune confluiscono in un unico alveo), di cui solo alcuni sono attivi. Il loro andamento è in direzione nord-sud con una leggera inclinazione verso est seguendo la naturale pendenza della Pianura Padana in questo territorio. Tutto il reticolo idrico è gestito del Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villorese, di cui si vede la cartografia sviluppata del reticolo.

Il paesaggio comunale è contraddistinto anche per numerosi elementi ed ambiti di rilevanza paesistica: il sistema ambientale - vincoli e valenze storico-ambientali – quale elemento fondante dello schema strutturale del territorio di Corbetta, è articolato principalmente nei sottosistemi qui elencati e descritti nei loro elementi di rilievo. Il territorio comunale di Corbetta ricade entro i confini del Parco Agricolo Sud Milano, istituito come *“parco regionale agricolo e di cintura metropolitana”* nel 1990 con l'intenzione di salvaguardare la vocazione agricola, le colture e i boschi e di tutelare l'ambiente ed il paesaggio. Il paesaggio agrario del Parco è caratterizzato da una fitta rete di corsi d'acqua naturali ed artificiali, dalla rete stradale agricola e da numerose cascine e nuclei rurali di valore storico.

3.2.3.4. Il sistema ambientale

Il sistema ambientale è costituito da molteplici componenti che vengono passate in rassegna in questo capitolo al fine di descrivere lo scenario ambientale attuale; la descrizione dello stato di fatto (ex ante), ovvero senza l'attuazione delle azioni proposte, sarà la base su cui verranno valutati gli impatti delle azioni di piani, nonché le eventuali misure di mitigazione e compensazione.

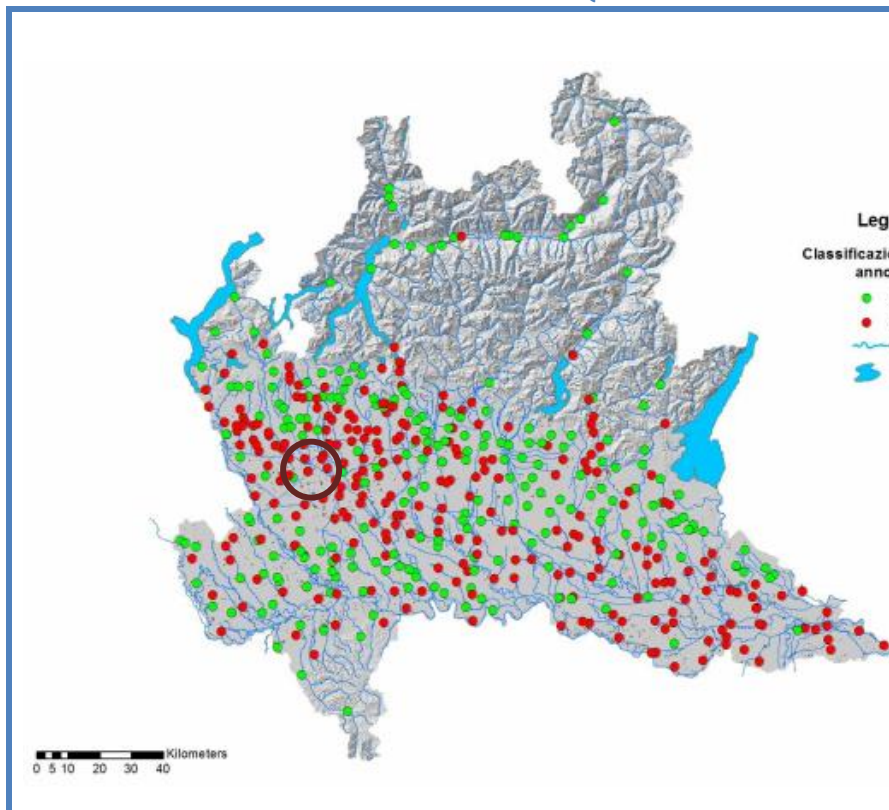
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il territorio di Corbetta rientra nel bacino idrogeologico di Pianura “Ticino – Adda” e nell'area idrografica “Ticino sublacuale”. Il Comune è caratterizzato da una ricca rete idrica superficiale costituita da rogge e piccoli canali con funzione irrigua che ne caratterizzano la composizione paesaggistica e naturale.

Qualità delle acque sotterranee

Nel programma di tutela e uso delle acque viene descritto anche il sistema di rete di monitoraggio delle acque sotterranee, di seguito sintetizzato attraverso un'analisi cartografica (i dati di riferimento si riferiscono al triennio 2014 – 2016).

RETE DI MONITORAGGIO ARPA E CLASSIFICAZIONE QUALITATIVA DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI



Nell'intorno dell'area comunale sono presenti dei punti di monitoraggio ARPA che classificano qualitativamente (chimicamente) i corpi idrici sotterranei presenti vengono classificati non buoni secondo i valori chimici delle acque.

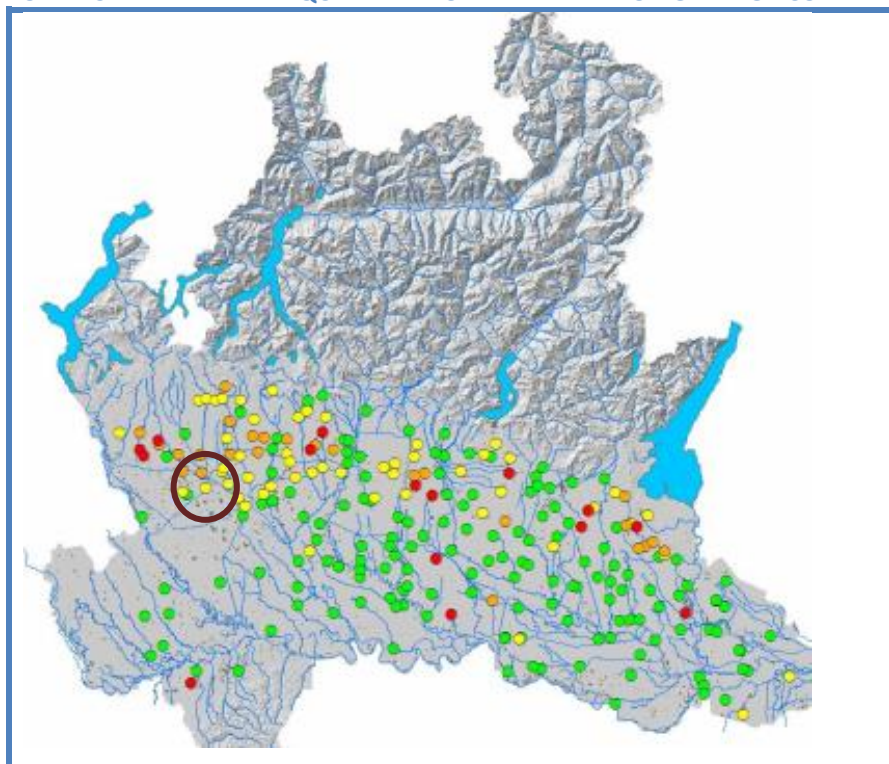
Fonte: ARPA - Programma di tutela ed uso delle acque 2014-2016 – Stato delle Acque Sotterranee – Regione Lombardia

STATO QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI



L'area comunale viene classificata secondo una valutazione **BUONA**, risultato ottenuto secondo le analisi basate sui dati relativi di calcolo tra il 2009 e il 2014. Tutti i corpi sotterranei nel campo lombardo raggiungono l'obiettivo previsto di una valutazione buona.

Fonte: ARPA - Programma di tutela ed uso delle acque 2014-2016 – Regione Lombardia

ZONE VULNERABILI ALL'INQUINAMENTO DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

Fonte: ARPA - Programma di tutela ed uso delle acque – Regione Lombardia

il livello di vulnerabilità considera: le caratteristiche idrogeologiche e la capacità protettiva dei suoli, i carichi di origine antropica agricoli, civili e industriali nonché le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee e la loro evoluzione nel tempo. Il territorio comunale ricade all'interno di zone nel quale si riscontrano valori tra il 25 mg/l e i 50 mg/l

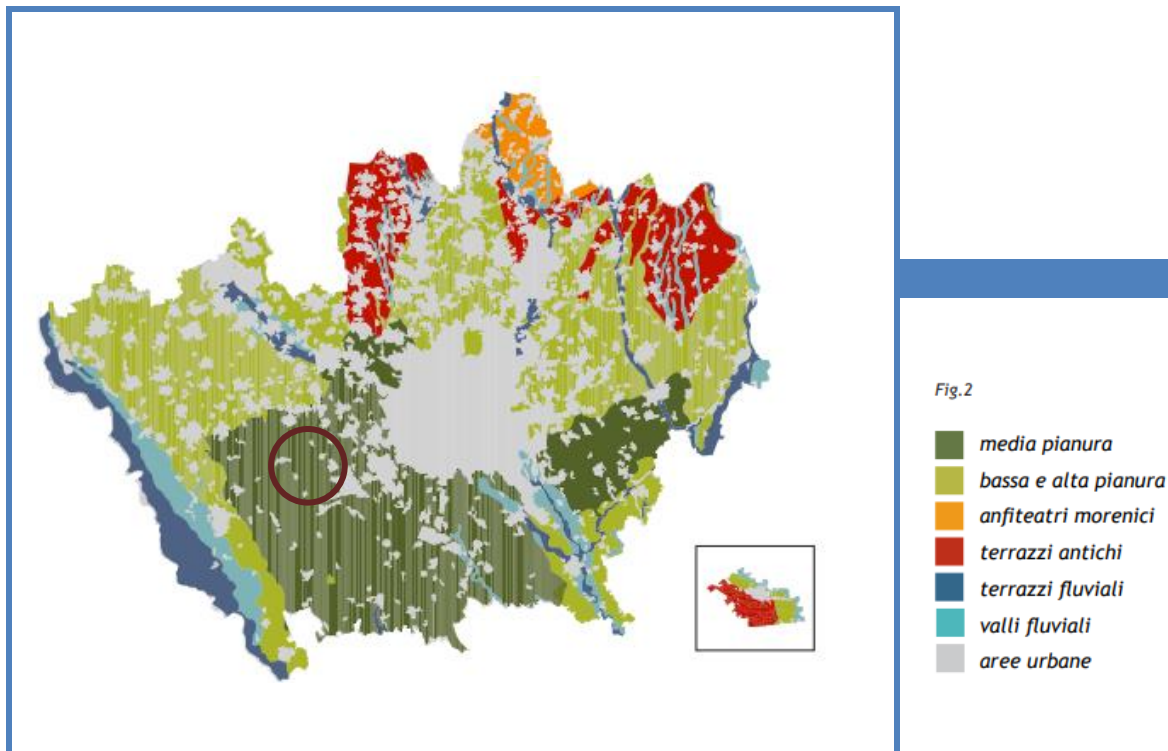
**SINTESI RISULTATI**

Da un'indagine preliminare sui corsi d'acqua sotterranei derivante dai dati riportati nel PTUA tramite studi condotti da ARPA, si evince che il Comune di Corbetta risulta avere particolari problematiche legate all'inquinamento. In tutto il territorio il comune riscontra uno stato buono delle acque sotterranee come tutto il territorio milanese ma si può evincere come soprattutto i fattori inquinanti di carattere chimico danneggiano la qualità delle acque. Non è da sottovalutare nemmeno la quantità dei nitrati rilevata all'interno del terreno di Corbetta, che risulta mediamente intaccato dalla sostanza sopracitata.

SUOLO E SOTTOSUOLO**Pedomorfologia**

Il comune di Corbetta appartiene alla parte della media pianura idromorfa, riconducibile all'emergenza delle risorgive e alla presenza di una falda sottosuperficiale, caratterizzata da variabile presenza di scheletro nel suolo e di pietrosità in superficie ("media pianura idromorfa").

AMBITI PEDOMORFOLOGICI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO



Fonte: Ambiti pedomorfologici, relazione sullo stato dell'ambiente della Città Metropolitana di Milano

Geomorfologia

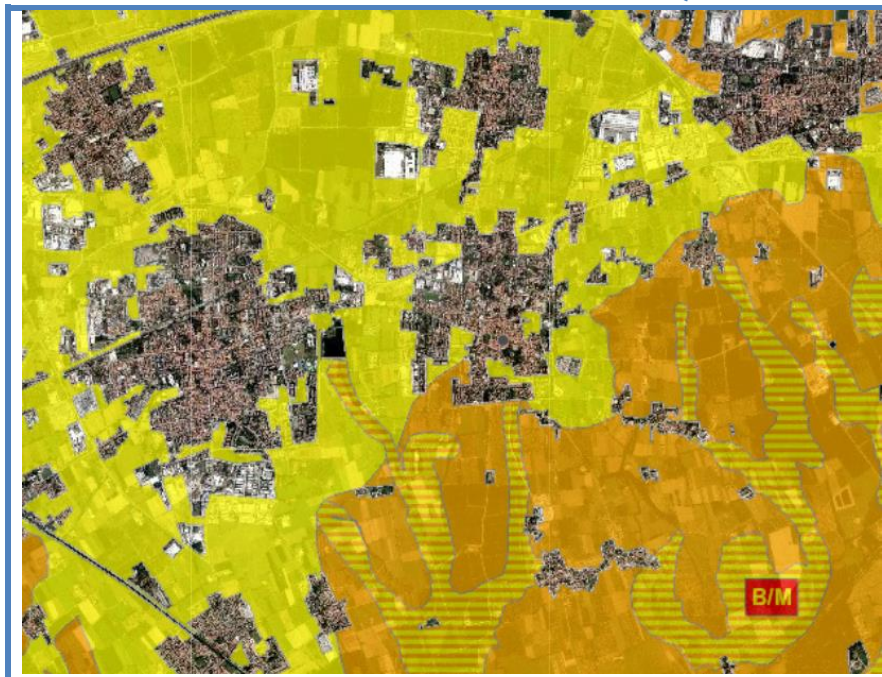
Il Comune di Corbetta è collocato nell'ambito della media pianura milanese, in destra idrografica del Fiume Olona. Il territorio è pianeggiante ed è caratterizzato da un gradiente altimetrico in direzione sud inferiore allo 0,5%; le quote risultano comprese tra 119 e 132 m s.l.m. circa. La morfologia di tale area, sebbene pianeggiante, è caratterizzata da lievi ondulazioni naturali della superficie topografica, rappresentate da dossi e depressioni, e da elementi morfologici di origine antropica.

Caratteristiche dei suoli

I suoli, a seconda delle loro caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche, svolgono un ruolo di filtro che può limitare o impedire il trasferimento di sostanze inquinanti nel sottosuolo.

L'analisi riferita alla **“Capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque profonde”** esprime la potenziale capacità del suolo di trattenere i fitofarmaci entro i limiti dello spessore interessato dagli apparati radicali delle piante e per un tempo sufficiente a permetterne la degradazione.

CAPACITÀ PROTETTIVA DEI SUOLI NEI CONFRONTI DELLE ACQUE SOTTERRANEE



Fonte: Elaborazione su dati forniti da Geoportale Regione Lombardia

Il territorio comunale presenta una **bassa o moderata capacità protettiva dei suoli** nei confronti delle acque profonde. Il territorio limitrofo è frammentato seguendo tale valutazione.

Capacità protettiva dei suoli verso le acque sotterranee 50k

- E, Elevata
- E/M, Elevata/Moderata
- B/E, Bassa/Elevata
- M, Moderata
- B/M, Bassa/Moderata
- B, Bassa

Ulteriore interpretazione dei suoli è la “**Capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali**”. Questa interpretazione, complementare alla precedente, esprime la capacità dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti con le acque di scorrimento superficiale in direzione delle risorse idriche di superficie. Come la precedente, anche questa interpretazione ha carattere generale e consente la ripartizione dei suoli in tre classi a decrescente capacità protettiva.

CAPACITÀ PROTETTIVA DEI SUOLI NEI CONFRONTI DELLE ACQUE SUPERFICIALI



Fonte: Elaborazione su dati forniti da Geoportale Regione Lombardia

Il territorio comunale presenta prevalentemente un'elevata capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali che diventa moderata nelle aree a sud.

Capacità protettiva dei suoli verso le acque sotterranee 50k

- E, Elevata
- E/M, Elevata/Moderata
- B/E, Bassa/Elevata
- M, Moderata
- B/M, Bassa/Moderata
- B, Bassa

Allo scopo di fornire una **valutazione dell'attitudine e del comportamento dei suoli in relazione a specifici usi e funzioni** del territorio, viene indicata la **Capacità d'uso dei suoli**, ottenuta attraverso l'impiego di modelli interpretativi dell'**ERSAF**.

Suoli adatti all'agricoltura

1	Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.
2	Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.
3	Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.
4	Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.

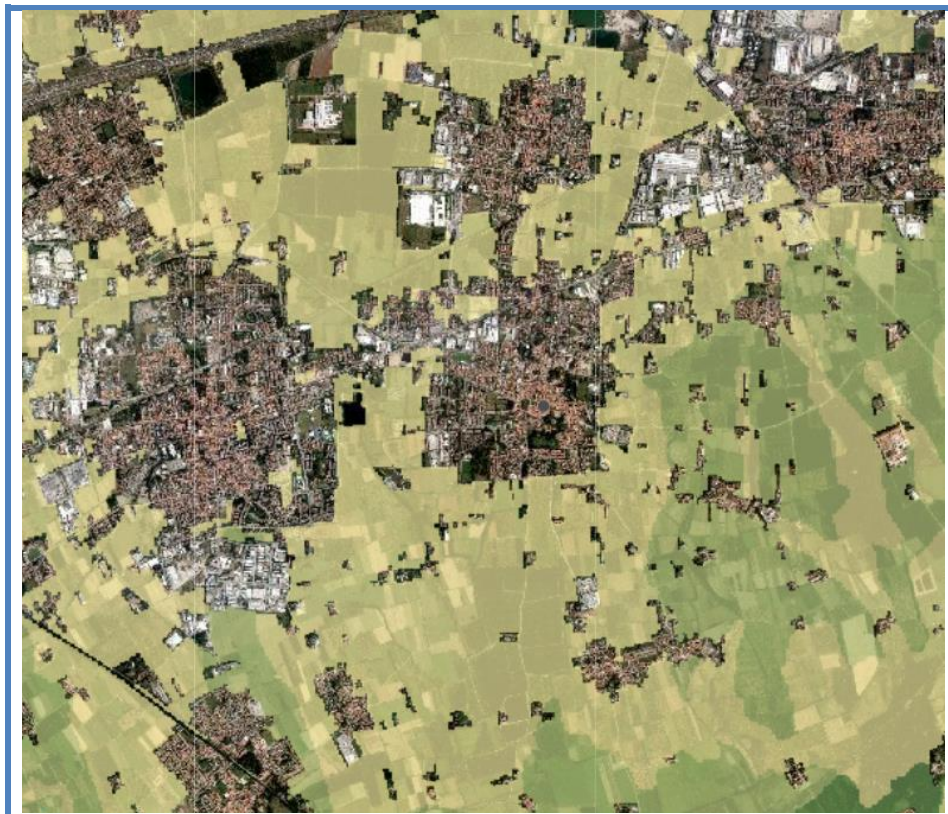
Suoli adatti al pascolo ed alla forestazione

5	Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.
6	Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.
7	Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale.

Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali

8	Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia.
---	--

CARTA CAPACITA' USO DEL SUOLO



Si nota che il territorio comunale presenta, per la maggioranza del territorio, suoli che rientrano e vengono classificati secondo una qualità di quarto livello, cioè suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.

Carta della Capacità d'uso dei Suoli



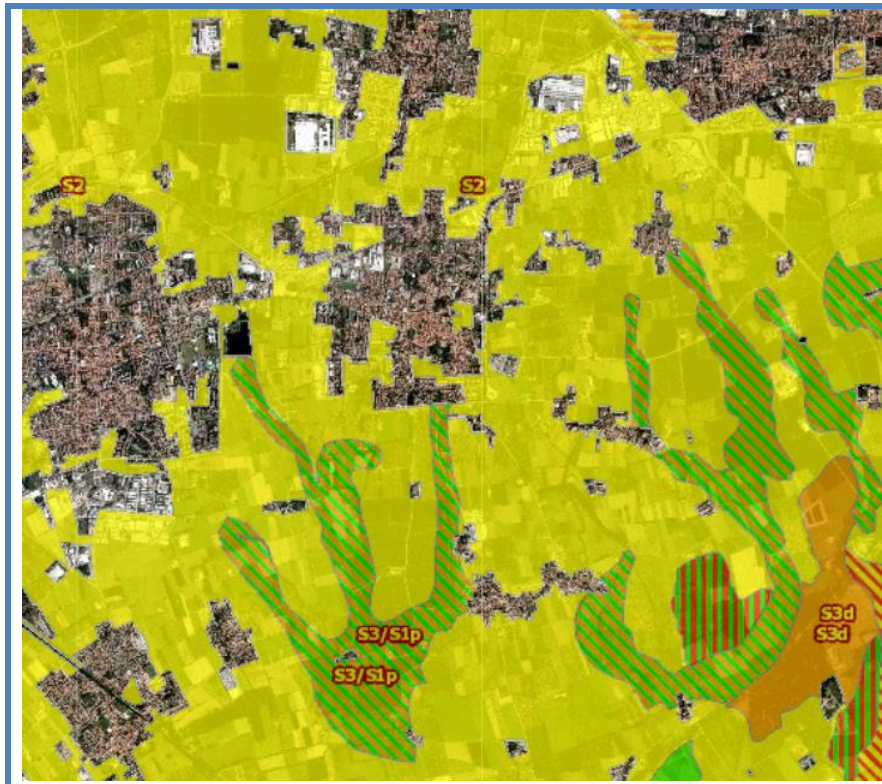
Fonte: Elaborazione su Carta Pedologica Regione Lombardia – Geoportale Regionale

L'impiego irrazionale e scorretto dei liquami zootecnici in agricoltura può provocare contaminazioni delle acque superficiali e sotterranee, soprattutto per lisciviazione da nitrati e metalli pesanti: pertanto la corretta distribuzione dei liquami zootecnici richiede un'adeguata conoscenza delle caratteristiche pedologiche del territorio, al fine di conseguire da un lato i livelli desiderati di efficienza agronomica dei liquami e dall'altro un'efficace azione di tutela delle acque.

Le classi di attitudine contemplate sono le seguenti:

S1	Suoli adatti, senza limitazioni: su tali suoli la gestione dei reflui può generalmente avvenire, secondo le norme dell'ordinaria buona pratica agricola, senza particolari ostacoli.
S2	Suoli adatti, con lievi limitazioni: tali suoli richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei reflui zootecnici.
S3	Suoli adatti, con moderate limitazioni: tali suoli richiedono attenzioni specifiche e possono presentare ostacoli nella gestione dei reflui zootecnici.
N	Suoli non adatti: tali suoli presentano caratteristiche e qualità che sconsigliano l'uso di reflui non strutturati e rendono di norma delicate le pratiche di fertilizzazione in genere.

CARTA ATTITUDINE SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECNICI



Si nota che il territorio comunale presenta, per la maggioranza del territorio, suoli adatti allo spandimento dei reflui con lievi limitazioni.

Carta dell'attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei liquami 50k

- S1, Suoli adatti senza limitazioni: la gestione dei liquami zootecnici può generalmente avvenire senza particolari ostacoli
- S1/S2, Suoli adatti senza limitazioni/Suoli adatti con lievi limitazioni
- S1/S3, Suoli adatti senza limitazioni/Suoli adatti con moderate limitazioni
- N/S1, Suoli non adatti/Suoli adatti senza limitazioni
- S2, Suoli adatti con lievi limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei liquami zootecnici
- S2/S3, Suoli adatti con lievi limitazioni/Suoli adatti con moderate limitazioni
- S3, Suoli adatti con moderate limitazioni
- S2/N, Suoli adatti con lievi limitazioni/Suoli non adatti
- S3/N, Suoli adatti con moderate limitazioni/Suoli non adatti
- N, Suoli non adatti: presentano caratteristiche e qualità tali da sconsigliare l'uso di reflui non strutturati e da rendere di norma delicate le pratiche di fertilizzazione in genere

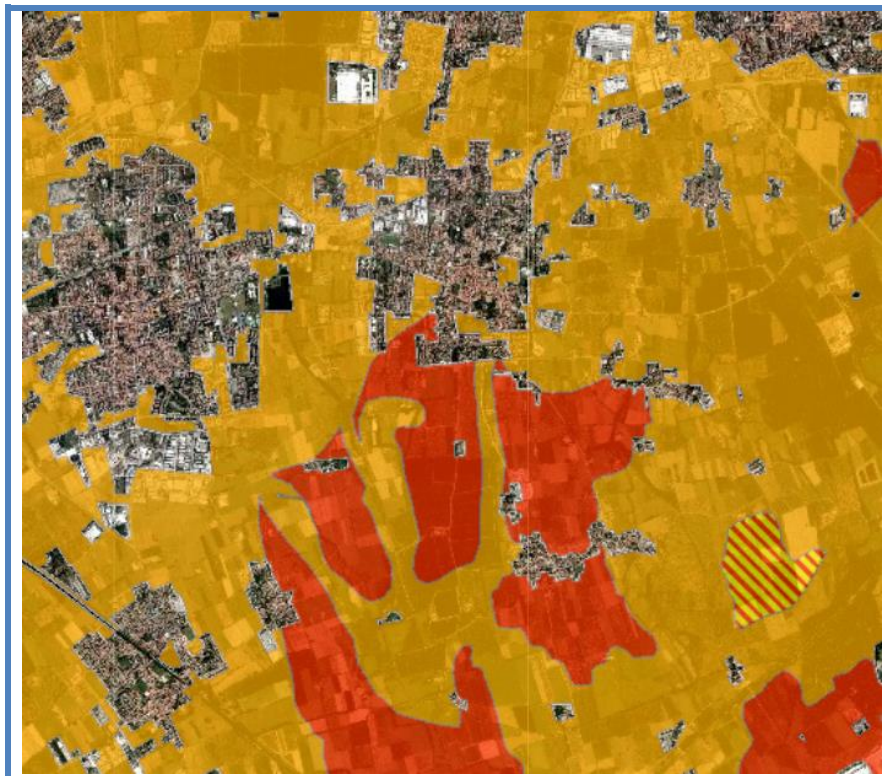
Fonte: Elaborazione su Carta Pedologica Regione Lombardia – Geoportale Regionale

Risulta importante conoscere, oltre all'attitudine dei suoli allo spandimento dei reflui anche l'**attitudine allo spandimento dei fanghi** riguardante la definizione della classe di attitudine potenziale dei suoli ad accettare fanghi di depurazione urbana.

Le classi di attitudine contemplate sono le seguenti:

S1	Suoli adatti, senza limitazioni: su tali suoli la gestione dei fanghi di depurazione urbana può generalmente avvenire, secondo le norme dell'ordinaria buona pratica agricola, senza particolari ostacoli.
S2	Suoli adatti, con lievi limitazioni: tali suoli richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione.
S3	Suoli adatti, con moderate limitazioni: tali suoli richiedono attenzioni specifiche e possono presentare ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione.
N	Suoli non adatti: tali suoli presentano caratteristiche e qualità tali da sconsigliare l'uso di fanghi e tali, comunque, da rendere di norma delicate le pratiche di fertilizzazione in genere.

CARTA ATTITUDINE SPANDIMENTO DEI FANGHI



Fonte: Elaborazione su Carta Pedologica Regione Lombardia – Geoportale Regionale

Si nota che il territorio comunale presenta suoli che o non risultano adatti allo spandimento dei fanghi di depurazione urbana o, dove sono adatti, mostrano limitazioni consistenti che richiedono specifiche attenzioni e possono presentare ostacoli di gestione.

Carta dell'attitudine dei suoli allo spandimento agronomico dei fanghi di depurazione urbana 50k

- S1; Suoli adatti, senza limitazioni: la gestione dei fanghi di depurazione può generalmente avvenire senza particolari ostacoli
- S1/S2; Suoli adatti senza limitazioni/Suoli adatti con lievi limitazioni; S2/S1; Suoli adatti con lievi limitazioni/Suoli adatti senza limitazioni
- S1/S3; Suoli adatti senza limitazioni/Suoli adatti con moderate limitazioni
- S1/N; Suoli adatti senza limitazioni/Suoli non adatti
- S2; Suoli adatti, con lievi limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare alcuni ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione
- S2/S3; Suoli con lievi limitazioni/Suoli con moderate limitazioni
- S3; Suoli adatti con moderate limitazioni: richiedono attenzioni specifiche e possono presentare ostacoli nella gestione dei fanghi di depurazione
- N/S2; Suoli non adatti/Suoli adatti con lievi limitazioni
- N/S3; Suoli non adatti/Suoli adatti con moderate limitazioni
- N; Suoli non adatti: presentano caratteristiche e qualità tali da sconsigliare l'uso di fanghi e da rendere delicate le pratiche di fertilizzazione in genere

Infine viene di seguito proposta la lettura dei suoli per il loro **valore naturalistico** intrinseco. Questa attribuzione propone una classificazione dei suoli in funzione della presenza di caratteri riconducibili alla pedogenesi, i quali determinano l'appartenenza a determinate classi tassonomiche del sistema classificativo americano Soil Taxonomy.

A	Alto valore naturalistico
M	Moderato valore naturalistico
B	Basso valore naturalistico

CARTA VALORE NATURALISTICO



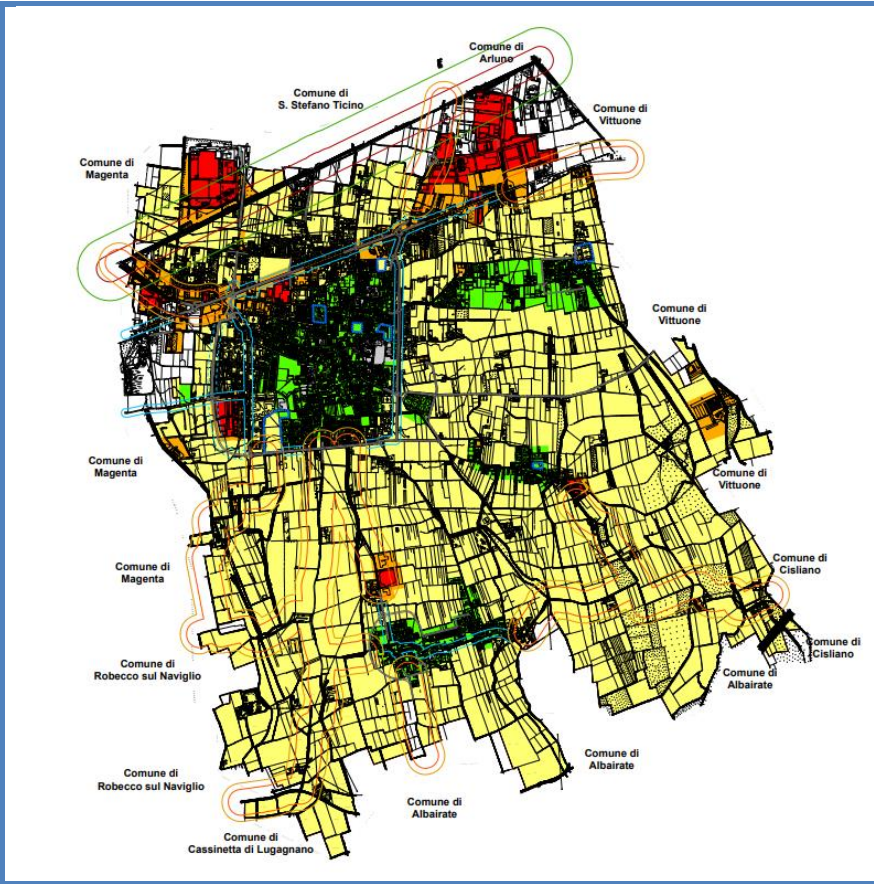
Fonte: Elaborazione su Carta Pedologica Regione Lombardia – Geoportale Regionale

Si nota che il territorio comunale presenta suoli che di per sé non hanno un alto valore naturalistico.

Carta del valore naturalistico dei suoli 50k

- A, Alto
- A/M, Alto/Moderato
- A/B, Alto/Basso
- M, Moderato
- B/M, Basso/Moderato
- B, Basso

RUMORE



Fonte: Piano di Zonizzazione Acustica

La carta rappresentata illustra come il territorio comunale sia stato classificato secondo le emissioni acustiche permesse dalla legge.

LEGENDA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA			
VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE (D.P.C.M. 14.11.1997)			
Zone acustiche	periodo diurno (06.00-22.00)	periodo notturno (22.00-06.00)	
Classe I - Aree particolarmente protette	50 dB(A)	40 dB(A)	
Classe II - Aree destinate ad uso residenziale	55 dB(A)	45 dB(A)	
Classe III - Aree di tipo misto	60 dB(A)	50 dB(A)	
Classe IV - Aree di intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)	
Classe V - Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)	
Classe VI - Aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)	

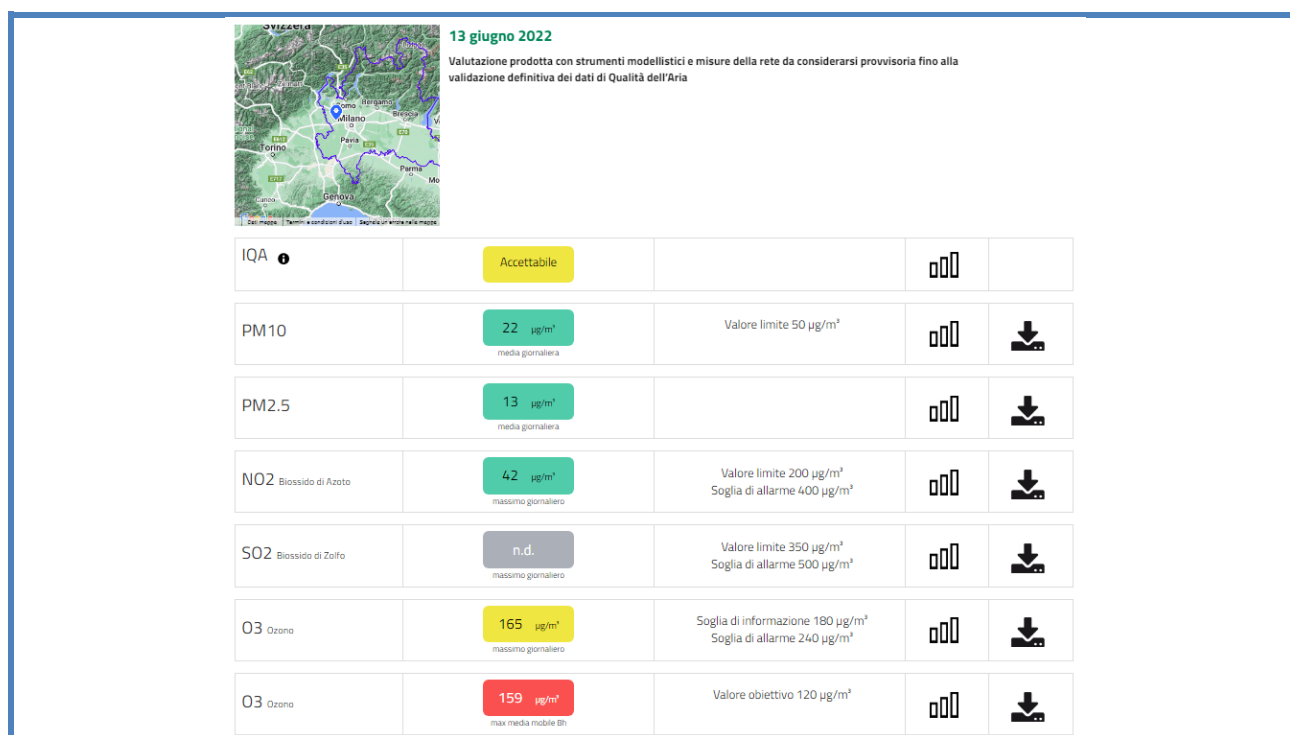
Fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie (D.P.R. 18.11.98 n. 459)			
Fascia A da 0 a 100 metri	Limite diurno 70 dB(A)	Limite notturno 60 dB(A)	
Fascia B da 100 a 250 metri	Limite diurno 65 dB(A)	Limite notturno 55 dB(A)	

Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali (D.P.R. 30.03.04 n. 142)			
A - Autostrade			
B - Strade extraurbane principali			
C - Strade extraurbane secondarie			
Fascia di pertinenza 0 - 100 metri	Limite diurno 70 dB(A)	Limite notturno 60 dB(A)	
Fascia di pertinenza 100 - 250 metri	Limite diurno 65 dB(A)	Limite notturno 55 dB(A)	
C - Strade extraurbane secondarie (C2)			
Fascia di pertinenza 100 - 150 metri	Limite diurno 65 dB(A)	Limite notturno 55 dB(A)	
D - Strade urbane di scorrimento			
Fascia di pertinenza 0 - 100 metri	Limite diurno 70 dB(A)	Limite notturno 60 dB(A)	
Fascia di pertinenza 0 - 100 metri	Limite diurno 65 dB(A)	Limite notturno 55 dB(A)	

ATMOSFERA

La qualità dell'aria nella Regione Lombardia è costantemente monitorata da una rete fissa, rispondente ai criteri del D. Lgs. 155/2010, costituita da 152 stazioni. Il monitoraggio così realizzato, integrato con l'inventario delle emissioni (INEMAR), gli strumenti modellistici, i laboratori mobili e altri campionatori per campagne specifiche, fornisce la base di dati per effettuare la valutazione della qualità dell'aria, così come previsto dalla normativa vigente.

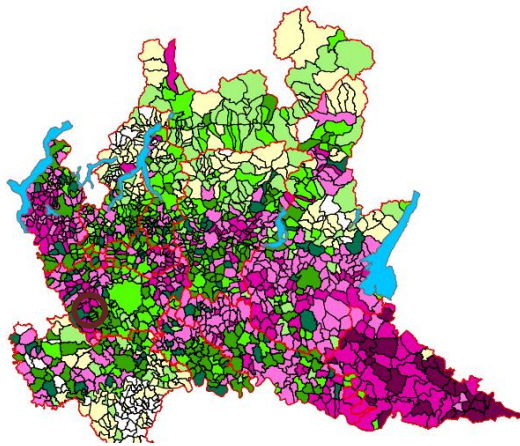
L'inquinamento atmosferico è dovuto alla presenza nell'aria di gas, materiale particolato e sostanze in concentrazioni tali da alterarne i requisiti di qualità e produrre effetti dannosi sui diversi comparti ambientali e sugli organismi viventi.



Valutazione prodotta con strumenti modellistici e misure della rete da considerarsi provvisoria fino alla validazione definitiva dei dati di Qualità dell'Aria.

RIFIUTI

In Regione Lombardia, nell'anno 2020, la popolazione residente risulta essere pari a 9.966.992 abitanti (dati_istat_2020). Rispetto al 2019 (10.103.969 abitanti) il decremento coincide con -1,4%, dato in tendenza rispetto a quello nazionale (0,7%, <https://www.istat.it/it/archivio/257243>). Si registrano variazioni negative per tutte le province da -0,9% a -2,1%, con i decrementi maggiori per Lodi e Pavia con -2% e -2,1% rispettivamente.



Città Metropolitana di Milano

Comune di Corbetta

Abitanti	18.551	Superficie (kmq)	18,744	Codice ISTAT	015	085
• N. utenze domestiche	8.291	• Sup. urbanizzata (kmq)	5,201			
• N. ut. non domestiche	789	• Zona altimetrica	Pianura			

DATI RIEPILOGATIVI

	2020			2019		
	kg	kg/ab*anno	%	kg	kg/ab*anno	%
➔ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	8.392.986	452,4		8.136.378	439,4	
Rifiuti indifferenziati	1.232.000	66,4	14,7%	1.152.845	62,3	14,2%
Rifiuti urbani non differenziati (fraz. residuale)	1.232.000	66,4	14,7%	1.152.845	62,3	14,2%
Ingombranti a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
Spazzamento strade a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
Raccolta differenziata totale	7.160.986	386,0	85,3%	6.983.533	377,1	85,8%
Raccolte differenziate	6.304.914	339,9	75,1%	6.094.178	329,1	74,9%
Ingombranti a recupero	346.447	18,7	4,1%	393.430	21,2	4,8%
Spazzamento strade a recupero	231.360	12,5	2,8%	218.170	11,8	2,7%
Inerti a recupero	278.265	15,0	3,3%	277.755	15,0	3,4%
Stima compostaggio domestico						
RSA						

PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*anno)	452,4	3,0% ↑	RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)	85,3%	-0,6% ↓
Prod. tot. 2020 metodo precedente	8.118.331	437,6	Racc. diff. 2020 metodo precedente	6.308.524	79,0%

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA VARIANTE AL PGT

Al fine di una prima previsione di coerenza con gli aspetti ambientali in precedenza richiamati, questa sezione del documento espone gli orientamenti strategici generali a cui si rivolge la variante al PGT di Corbetta.

In questo capitolo viene riportata una sintesi degli obiettivi strategici della Variante al PGT di Corbetta desunti dal “Documento di Indirizzo e linee strategiche” di cui alla Delibera di Giunta n°104 del 25/02/2022” redatto dagli estensori del Piano. In generale gli obiettivi strategici sono stati suddivisi per **temi prioritari** da sviluppare nella Variante di Piano.

OBIETTIVI	
1	RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO
	DETERMINARE LA QUALITÀ DEI SUOLI COME SUPPORTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO
	VALORIZZARE LE AREE AGRICOLE
	COMPLETARE IL TESSUTO CONSOLIDATO
	DEFINIRE I CORRIDOI ECOLOGICI LOCALI
2	SUPPORTARE I PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA
	INDIVIDUARE ALL'INTERNO DEL PIANO I LUOGHI STRATEGICI PER LA RIGENERAZIONE
	INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLE CORTI STORICHE
	INCENTIVARE IL RECUPERO DELLE AREE DISMESSE
3	SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA PAESAGGISTICO E AMBIENTALE
	PREVEDERE SPAZI E REGOLE PER LE NUOVE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
	FACILITARE LO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE
	INCENTIVARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ANCHE ATTRAVERSO INTENSIFICAZIONI EDILIZIE CHE NON COMPORTINO CONSUMO DI SUOLO
4	INCREMENTARE L'ATTRATTIVITÀ, IL VALORE DEL SISTEMA URBANO E MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA
	RIORGANIZZARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI

5

UTILIZZARE LA FASE DI PROGETTAZIONE DEL PGT PER APPROFONDIRE LE PROGETTUALITÀ PER PARTECIPARE AI BANDI PUBBLICI

TUTELARE LA SALUBRITÀ COME FONTE DI SICUREZZA PER LA VITA

INCREMENTARE IL LIVELLO E LA QUALITÀ DEI COLLEGAMENTI URBANI ED EXTRAURBANI

COORDINARE IL PIANO CON IL PUMS AL FINE DI POTENZIARE LA STRUTTURA CICLOPEDONALE INTERNA

SVILUPPO DI UNA MOBILITÀ LENTA ED ECOLOGICA

4.1. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

In questo paragrafo vengono sinteticamente e in via preliminare valutati i possibili effetti significativi sull'ambiente, generati dagli obiettivi e strategie della Revisione al PGT. La finalità è di individuare le principali criticità potenzialmente derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano, al fine di avanzare proposte di modifica/riorientamento e suggerire interventi migliorativi relativi alle componenti ambientali interferite.

Le valutazioni, sotto riportate, fanno riferimento all'elenco delle componenti contenuto nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, che individua come fondamentali: biodiversità, popolazione, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, rumore, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio.

La valutazione è effettuata mediante l'utilizzo della seguente simbologia: verde probabile effetto positivo, giallo possibile effetto incerto, rosso probabile effetto negativo, bianco nessuna interazione.

		COMPONENTE AMBIENTALE					
		Paesaggio e beni Culturali	Rumore	Energia	Elettromagnetismo	Rifiuti	Mobilità e trasporti
Sintesi interazione componente							
Revisione al PGT							
Obiettivi	Strategie						
01. RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO:	DETERMINARE LA QUALITÀ DEI SUOLI COME SUPPORTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO						
	VALORIZZARE LE AREE AGRICOLE						
	COMPLETARE IL TESSUTO CONSOLIDATO						
	DEFINIRE I CORRIDOI ECOLOGICI LOCALI						
02. SUPPORTARE I PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA	INDIVIDUARE ALL'INTERNO DEL PIANO I LUOGHI STRATEGICI PER LA RIGENERAZIONE						
	INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLE CORTI STORICHE						
	INCENTIVARE IL RECUPERO DELLE AREE DISMESSE						
03. SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA PAESAGGISTICO E AMBIENTALE	PREVEDERE SPAZI E REGOLE PER LE NUOVE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE						
	FACILITARE LO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE						
	INCENTIVARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ANCHE ATTRAVERSO INTENSIFICAZIONI EDILIZIE CHE NON COMPORTINO CONSUMO DI SUOLO						
04. INCREMENTARE L'ATTRATTIVITÀ, IL VALORE DEL SISTEMA URBANO E MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA	RIORGANIZZARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI						
	UTILIZZARE LA FASE DI PROGETTAZIONE DEL PGT PER APPROFONDIRE LE PROGETTUALITÀ PER PARTECIPARE AI BANDI PUBBLICI						

	TUTELARE LA SALUBRITÀ COME FONTE DI SICUREZZA PER LA VITA						
05. INCREMENTARE IL LIVELLO DI QUALITÀ DEI COLLEGAMENTI URBANI ED EXTRAURBANI	COORDINARE IL PIANO CON IL PUMS AL FINE DI POTENZIARE LA STRUTTURA CICLOPEDONALE INTERNA						
	SVILUPPO DI UNA MOBILITÀ LENTA ED ECOLOGICA						

COMPONENTE AMBIENTALE							
		Aria e Cambiamenti climatici	Acque superficiali	Acque sotterranee	Suolo e Sottosuolo	Uso del Suolo	Natura e Biodiversità
Sintesi interazione componente							
Revisione al PGT							
Obiettivi	Strategie						
01. RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO:	DETERMINARE LA QUALITÀ DEI SUOLI COME SUPPORTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO						
	VALORIZZARE LE AREE AGRICOLE						
	COMPLETARE IL TESSUTO CONSOLIDATO						
	DEFINIRE I CORRIDOI ECOLOGICI LOCALI						
02. SUPPORTARE I PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA	INDIVIDUARE ALL'INTERNO DEL PIANO I LUOGHI STRATEGICI PER LA RIGENERAZIONE						
	INCENTIVARE IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELLE CORTI STORICHE						
	INCENTIVARE IL RECUPERO DELLE AREE DISMESSE						
03. SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA PAESAGGISTICO E AMBIENTALE	PREVEDERE SPAZI E REGOLE PER LE NUOVE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE						
	FACILITARE LO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE						

	INCENTIVARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ANCHE ATTRAVERSO INTENSIFICAZIONI EDILIZIE CHE NON COMPORTINO CONSUMO DI SUOLO						
04. INCREMENTARE L'ATTRATTIVITÀ, IL VALORE DEL SISTEMA URBANO E MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA	RIORGANIZZARE E QUALIFICARE IL SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI						
	UTILIZZARE LA FASE DI PROGETTAZIONE DEL PGT PER APPROFONDIRE LE PROGETTUALITÀ PER PARTECIPARE AI BANDI PUBBLICI						
	TUTELARE LA SALUBRITÀ COME FONTE DI SICUREZZA PER LA VITA						
05. INCREMENTARE IL LIVELLO DI QUALITÀ DEI COLLEGAMENTI URBANI ED EXTRAURBANI	COORDINARE IL PIANO CON IL PUMS AL FINE DI POTENZIARE LA STRUTTURA CICLOPEDONALE INTERNA						
	SVILUPPO DI UNA MOBILITÀ LENTA ED ECOLOGICA						

5. GLI OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA': PRIMA INDIVIDUAZIONE

All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità ambientale si intende la capacità di valorizzare l'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio, garantendo al contempo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi delle principali impegni, a diversi livelli di governo, che definiscono il quadro di riferimento per l'identificazione degli obiettivi sostenibilità ambientale.

	SETTORE DI RIFERIMENTO	CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ
1	Energia Trasporti Industria	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi; • Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione; • Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale; • Incentivazione dell'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative; • Promozione del risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia; • Incentivazione dell'efficienza di produzione energetica e nuove fonti alternative.
2	Energia Agricoltura Silvicoltura Turismo Risorse idriche Ambiente Trasporti Industria	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	<ul style="list-style-type: none"> • Usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia; • Riutilizzo a valle della raccolta e delle iniziative per la riduzione dei rifiuti; • Aumentare il territorio sottoposto a protezione; • Tutelare le specie minacciate e della diversità biologica; • Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi; • Migliorare il livello di qualità dei corpi idrici e garantirne usi peculiari; • Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative alle normative.
3	Industria Energia Agricoltura Risorse idriche Ambiente	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l'adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite; • Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti; • Raggiungere l'autosufficienza regionale nello smaltimento dei rifiuti per ambiti territoriali ottimali; • Organizzare la raccolta dei rifiuti in modo da consentire la progressiva separazione dei principali flussi produttivi (rifiuti domestici, mercatali, attività di servizio, attività commerciali, attività produttive, attività agricole);

			<ul style="list-style-type: none"> • Usare i rifiuti come combustibile o come altro mezzo per produrre energia; • Minimizzare lo smaltimento in discarica.
4	<p>Ambiente Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Trasporti Industria Energia Turismo Risorse culturali</p>	<p>Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare il territorio sottoposto a protezione; • Tutelare le specie minacciate e della diversità biologica; • Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi; • Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall'introduzione di specie allochene; • Promozione delle tecnologie che favoriscono la biodiversità; • Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi; • Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione; • Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività; • Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale; • Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale; • Proteggere la qualità degli ambiti individuati; • Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate.
5	<p>Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Ambiente Industria Turismo Risorse culturali</p>	<p>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli altri organismi viventi; • Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione; • Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività; • Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative; • Ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose; • Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico delle aree depresse; • Identificare le aree a rischio idrogeologico; • Ripristinare la funzionalità idrogeologica dei sistemi naturali;

			<ul style="list-style-type: none"> • Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale. Proteggere la qualità degli ambiti individuati.
6	<p>Turismo Ambiente Industria Trasporti Risorse culturali</p>	<p>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico; • Prevedere strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio; • Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale; • Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale. Proteggere la qualità degli ambiti individuati.
7	<p>Ambiente (urbano) Industria Turismo Trasporti Energia Risorse idriche Risorse culturali</p>	<p>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la necessità di spostamenti urbani; • Sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico; • Ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose; • Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse; • Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel culturale; • Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale; • Proteggere la qualità degli ambiti individuati.
8	<p>Trasporti Energia Industria</p>	<p>Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (CO₂, CH₃, N₂O e Cfc); • Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali; • Eliminare le emissioni atmosferiche di sostanze che provocano la riduzione della fascia di ozono stratosferico (Cfc, Halons, Hcfc); • Ridurre le emissioni di sostanze che favoriscono la formazione di ozono troposferico (Nmvoc e NO_x) e degli altri ossidanti fotochimici; • Ridurre i pericoli per l'ecosistema, la salute umana e la qualità della vita derivanti dalle

			<i>emissioni nell'atmosfera, nelle acque e nel suolo di sostanze chimiche nocive o pericolose;</i> <i>• Eliminare l'uso di sostanze cancerogene nei cicli di produzione e nei prodotti.</i>
9	Ricerca Ambiente Turismo Risorse culturali	Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	<i>• Promozione e sostegno alle attività di educazione ambientale anche tramite i laboratori territoriali;</i> <i>• Promozione delle attività di formazione del personale impegnato nell'attuazione delle strategie ambientali;</i> <i>• Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale.</i> <i>• Proteggere la qualità degli ambiti individuati.</i>
10	Tutti	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	<i>• Promozione e sostegno delle campagne di diffusione dell'informazione ambientale e della consapevolezza delle relative problematiche;</i> <i>• Promozione di misure di sostegno alla partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente;</i> <i>• Promozione di programmi di raccolta e messa a disposizione del pubblico delle informazioni ambientali.</i>

5.1. Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT

Gli obiettivi quantitativi di sviluppo esplicitano i dati quantitativi di base delle previsioni di Piano; per aspetti specifici di contenuto e per dati quantitativi di maggiore dettaglio si rimanda al Documento di Piano.

Nota: I dati di seguito riportati sono tratti dalle elaborazioni del Documento di Piano unicamente ai fini della valutazione ambientale: eventuali difformità sono da riferirsi a refusi di compilazione, nel qual caso si rimanda al Documento di Piano stesso per i dati originali.

Gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT sono prevalentemente il risultato del volume generato dai seguenti ambiti di intervento residenziale:

- Ambiti di Trasformazione Urbanistica (ATU)
- Ambiti di Progettazione Coordinata (APC).

Il Documento di Piano e il Piano delle Regole, confermano nella sostanza le previsioni di completamento già individuate nel PGT previgente, apportando una riduzione delle previsioni di espansione nella frazione di Cerello e una serie di modifiche puntuali agli Ambiti soprattutto per quelli interni o maggiormente adiacenti al tessuto urbano consolidato. Tali previsioni determinano un decremento potenziale di carico antropico rispetto alla capacità insediativa prevista dal precedente strumento urbanistico. Nella tabella sottostante si riporta il potenziale aumento del carico insediativo.

<i>AT</i>	<i>Destinazione principale</i>	<i>Superficie territoriale (mq)</i>	<i>SL tot (mq)</i>	<i>SL res. realizzabile (mq)</i>	<i>Abitanti insediabili</i>
ATU1a	Residenziale	6.066	1.820	1.820	36
ATU1b	Residenziale	4.083	1.435	1.435	29
ATU2	Produttivo	141.609	40.492	0	0
ATU5a	Residenziale	5.761	2.800	2.800	56
ATU5b	Residenziale	8.670	4.200	4.200	84
ATU6a	Residenziale	5.923	3.367	3.367	67
ATU6b	Residenziale	6.192	3.475	3.475	69
ATU7	Residenziale	6.467	3.228	3.228	65
ATU8	Residenziale	19.261	6.774	6.774	135
ATU9	Produttivo	21.586	21.586	0	0
ATU10	Produttivo	23.863	16.703	0	0
ATU11a	Residenziale	3.921	1.742	1.742	35
ATU11c	Residenziale	4.400	2.360	2.360	47
ATU12a	Residenziale	8.842	2.653	2.653	53
ATU12b	Residenziale	10.012	3.000	3.000	60
ATU13	Residenziale	17.540	3.334	3.334	67
TOTALE					803

Al fine di determinare il carico insediativo generale del Piano vengono sommati gli abitanti teorici allo stato di fatto (quelli insiti del Tessuto consolidato) quelli dei Piani Attuativi in corso di realizzazione (344) e quelli del progetto di Piano. La capacità insediativa del PGT che ne deriva è di 1.138 abitanti teorici insediabili, a fronte dei 1.431 previsti dal PGT vigente. La popolazione prevista è pertanto di 19.639 abitanti.

CARICO INSEDIATIVO PREVISTO DAL PGT				
Abitanti teorici stato di fatto	Abitanti teorici Piani in corso di realizzazione	Abitanti teorici di progetto	TOTALE Abitanti teorici	CARICO INSEDIATIVO teorico del PGT
18.167	334	1.138 (803+165+70+100)	1.472	19.639

6. LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La valutazione della sostenibilità ambientale è condotta attraverso l'analisi della coerenza esterna e interna degli obiettivi strategici e delle azioni promosse dal PGT.

6.1. ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DEL PGT

A scala regionale, i principali riferimenti di sostenibilità ambientale verso cui rivolgere le politiche territoriali locali sono oggi rappresentati dagli obiettivi tematici individuati dal PTR in relazione ai temi Ambiente e Assetto territoriale.

Per quanto riguarda il primo tema, gli obiettivi sono così individuati:

	OBIETTIVI GENERALI DI RILEVANZA AMBIENTALE DEL PTR
PTR 1	Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
PTR 2	Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
PTR 3	Mitigare il rischio di esondazione
PTR 4	Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua
PTR 5	Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
PTR 6	Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere
PTR 7	Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
PTR 8	Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
PTR 9	Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
PTR 10	Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
PTR 11	Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
PTR 12	Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
PTR 13	\Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso
PTR 14	Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor

I riferimenti regionali, ulteriormente specificati negli elaborati del Documento di Piano del PTR, assumono un livello di dettaglio e pertinenza già di grande supporto rispetto alle determinazioni di scala comunale; in relazione alla VAS del Documento di Piano del PGT, appare tuttavia utile considerare, nella scelta dei criteri di sostenibilità ambientale, anche gli obiettivi di rilevanza ambientale individuati a scala provinciale dal recente PTM, che a loro volta, nel corso della VAS, saranno ri-declinati in direzione della migliore pertinenza rispetto ai contenuti procedurali e di merito che dovrà assumere il nuovo strumento urbanistico.

I settori di riferimento e gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale individuati dalla VAS del PTM a partire dai macro-obiettivi di Piano sono indicati nel seguito, suddivisi per tematiche rilevanti a livello territoriale (criticità di stato).

OBIETTIVI DEL PTM DI MILANO		
1	OBIETTIVO 1 – COERENZIARE LE AZIONI DEL PIANO RISPETTO AI CONTENUTI E AI TEMPI DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI SULL'AMBIENTE.	Contribuire per la parte di competenza della Città metropolitana al raggiungimento degli obiettivi delle agende europee, nazionali e regionali sulla sostenibilità ambientale e sui cambiamenti climatici. Individuare e affrontare le situazioni di emergenza ambientale, non risolubili dai singoli comuni in merito agli effetti delle isole di calore, agli interventi per l'invarianza idraulica e ai progetti per la rete verde e la rete ecologica. Verificare i nuovi interventi insediativi rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrico potabile, energetico e di suolo. Valorizzare i servizi ecosistemici potenzialmente presenti nella risorsa suolo
2	OBIETTIVO 2 – MIGLIORARE LA COMPATIBILITÀ PAESISTICO-AMBIENTALE DELLE TRASFORMAZIONI. VERIFICARE LE SCELTE LOCALIZZATIVE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ASSICURANDO LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO, DEI SUOI ELEMENTI CONNOTATIVI E DELLE EMERGENZE AMBIENTALI, LA DIFESA DEL SUOLO NONCHÉ LA TUTELA DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA E DELLE SUE POTENZIALITÀ.	Favorire l'adozione di forme insediative compatte ed evitare la saldatura tra abitati contigui e lo sviluppo di conurbazioni lungo gli assi stradali. Riqualificare la frangia urbana al fine di un più equilibrato e organico rapporto tra spazi aperti e urbanizzati. Mappare le situazioni di degrado e prevedere le azioni di recupero necessarie.
3	OBIETTIVO 3 – MIGLIORARE I SERVIZI PER LA MOBILITÀ PUBBLICA E LA COERENZA CON IL SISTEMA INSEDIATIVO.	Considerare la rete suburbana su ferro prioritaria nella mobilità metropolitana, potenziandone i servizi e connettendola con il trasporto pubblico su gomma, con i parcheggi di interscambio e con l'accessibilità locale ciclabile e pedonale. Assicurare che tutto il territorio metropolitano benefici di eque opportunità di accesso alla rete su ferro e organizzare a tale fine le funzioni nell'intorno delle fermate della rete di trasporto. Dimensionare i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità.
4	OBIETTIVO 4 – FAVORIRE IN VIA PRIORITARIA LA LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INSEDIATIVI SU AREE DISMESSE E TESSUTO CONSOLIDATO.	Definire un quadro aggiornato delle aree dismesse e individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di rilevanza strategica metropolitana e sovracomunale. Assegnare priorità agli interventi insediativi nelle aree dismesse e già urbanizzate. Supportare i comuni nel reperimento delle risorse necessarie per le azioni di rigenerazione di scala urbana

5	OBIETTIVO 5 – FAVORIRE L'ORGANIZZAZIONE POLICENTRICA DEL TERRITORIO METROPOLITANO.	Sviluppare criteri per valutare e individuare le aree idonee alla localizzazione di funzioni insediative e servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana. Distribuire i servizi di area vasta tra i poli urbani attrattori per favorire il decongestionamento della città centrale. Coordinare l'offerta di servizi sovracomunali con le province confinanti, i relativi capoluoghi e le aree urbane principali appartenenti al più ampio sistema metropolitano regionale.
6	OBIETTIVO 6 – POTENZIARE LA RETE ECOLOGICA. FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E DI POTENZIAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, DI INVERSIONE DEI PROCESSI DI PROGRESSIVO IMPOVERIMENTO BIOLOGICO IN ATTO, E DI SALVAGUARDIA DEI VARCHI INEDIFICATI, FONDAMENTALI PER LA RETE E PER I CORRIDOI ECOLOGICI.	Valorizzare anche economicamente i servizi ecosistemici connessi con la rete ecologica metropolitana.
7	OBIETTIVO 7 – SVILUPPARE LA RETE VERDE METROPOLITANA. AVVIARE LA PROGETTAZIONE DI UNA RETE VERDE FUNZIONALE A RICOMPORRE I PAESAGGI RURALI, NATURALI E BOSCATI, CHE SVOLGA FUNZIONI DI SALVAGUARDIA E POTENZIAMENTO DELL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE, DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ELEMENTI NATURALI, DI POTENZIAMENTO DELLA FORESTAZIONE URBANA, DI CONTENIMENTO DEI PROCESSI CONURBATIVI E DI RIQUALIFICAZIONE DEI MARGINI URBANI, DI LAMINAZIONE DEGLI EVENTI ATMOSFERICI E MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DOVUTI ALLE ISOLE DI CALORE, DI CONTENIMENTO DELLA CO2 E DI RECUPERO PAESAGGISTICO DI AMBITI COMPRESSI E DEGRADATI.	Preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali.
8	OBIETTIVO 8 – RAFFORZARE GLI STRUMENTI PER LA GESTIONE DEL CICLO DELLE ACQUE. ORIENTARE I COMUNI NELLA SCELTA DI SOLUZIONI TERRITORIALI E PROGETTUALI IDONEE SECONDO IL CONTESTO GEOMORFOLOGICO LOCALE, PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI INVARIANZA IDRAULICA PREVISTI DALLE NORME REGIONALI IN MATERIA.	Sviluppare disposizioni per la pianificazione comunale volte a tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene. Sviluppare alla scala di maggiore dettaglio le indicazioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI) e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).
9	OBIETTIVO 9 – TUTELARE E DIVERSIFICARE LA PRODUZIONE AGRICOLA. CREARE LE CONDIZIONI PER MANTENERE LA FUNZIONALITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE INSEDIATE SUL TERRITORIO, ANCHE COME ARGINE ALL'ULTERIORE ESPANSIONE URBANA E PRESIDIO PER	In linea con le politiche agricole europee favorire la multifunzionalità agricola e l'ampliamento dei servizi ecosistemici che possono essere forniti dalle aziende agricole, per il paesaggio, per la resilienza ai cambiamenti climatici, per l'incremento della biodiversità, per la tutela

	L'EQUILIBRIO TRA ASPETTI AMBIENTALI E INSEDIATIVI.	della qualità delle acque, per la manutenzione di percorsi ciclabili e per la fruizione pubblica del territorio agricolo.
10	OBIETTIVO 10 – POTENZIARE GLI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO	Fornire supporto tecnico ai comuni nell'esercizio della funzione urbanistica, e in via prioritaria ai comuni che decidono a tale fine di operare in forma associata. Definire modalità semplificate di variazione e aggiornamento degli elaborati del piano quando le modifiche non incidono su principi e obiettivi generali. Garantire ampia partecipazione dei portatori di interesse alle decisioni sul territorio sia in fase di elaborazione che di attuazione del PTM.

6.1.1. Matrice di valutazione della coerenza esterna degli obiettivi generali di Piano

Come definito dall'approccio metodologico adottato, in questa sezione del lavoro si compiono verifiche in ordine alla coerenza delle politiche generali di piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

La verifica di coerenza esterna si avvale di una matrice di valutazione (**allegata al presente documento – allegato 1**) che pone a confronto gli obiettivi e strategie del PGT di Corbetta con gli obiettivi di sostenibilità ambientale tratti dal PTR della Lombardia e dal PTM della città Metropolitana di Milano, articolandosi in quattro tipologie di giudizio rispetto al grado di coerenza tra obiettivi di Piano e criteri ambientali.

- **piena coerenza** quando si riscontra una sostanziale coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi ambientali
- **coerenza potenziale, incerta e/o parziale** quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
- **incoerenza** quando si riscontra non coerenza
- **non pertinente** quando un certo obiettivo o strategia si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di azione dei contenuti del PGT o tematicamente non attinente al criterio di sostenibilità

La scelta di questo criterio di rappresentazione dei diversi gradi di coerenza garantisce l'immediatezza della valutazione complessiva circa l'insieme degli indirizzi di Piano, fondamentale per una condivisione dei risultati ed un confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di VAS.

CONSIDERAZIONI CIRCA LA COERENZA ESTERNA

Dalla valutazione effettuata con l'ausilio della matrice di coerenza esterna degli assunti programmatici della variante al PGT è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla rispondenza degli obiettivi generali di Piano nell'assunzione dei principi di sostenibilità ambientale definiti a livello sovralocale dal PTR della Lombardia e dal PTM della città Metropolitana di Milano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale di riferimento.

Nel merito dalla valutazione di come si articola la coerenza esterna, è da segnalare una positiva coerenza degli obiettivi di PGT con gli assunti del PTR in materia ambientale, soprattutto per quanto riguarda il tema di riduzione del consumo di suolo.

In particolare, si evidenzia come gli obiettivi di Piano, per quanto attiene gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio intercettino proficuamente i criteri di sostenibilità ambientale del PTM della città Metropolitana di Milano - ovvero del documento sovraordinato cui riferirsi - per quanto attiene ancora alla riduzione limitazione del consumo di suolo e, contemporaneamente, alla valorizzazione delle aree di frangia.

I temi della salvaguardia e della tutela del territorio - soprattutto in relazione agli ambiti di importanza paesaggistica ed ecologico-naturalistica (ambiti agricoli e sistema irriguo) - rappresentano gli elementi significativi all'interno del processo di pianificazione del PGT.

Accanto a questi temi, appare determinante nel quadro programmatico del PGT l'attuazione di interventi volti al miglioramento delle condizioni di compatibilità ambientale delle funzioni in ambito urbano attraverso la trasformazione di aree dismesse, anche in vista dell'eliminazione delle situazioni di pericolo e di inquinamento.

Sono da segnalare i casi in cui gli obiettivi di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri di sostenibilità; questo fatto è dovuto, da un lato, alla inevitabile impossibilità da parte dei criteri tracciati a scala provinciale di cogliere le emergenze specifiche per le singole realtà comunali, dall'altro, alla pluralità di modi attraverso cui gli obiettivi stessi potranno essere sostanzati nella fase di definizione delle azioni di Piano.

È da segnalare come dato positivo il fatto che nessun assunto programmatico del PGT appaia incoerente con i criteri di sostenibilità del PTM della città Metropolitana di Milano.

La valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi generali e degli orientamenti da cui muove la variante al PGT in relazione alla coerenza con lo scenario programmatico sovraordinato.

6.2. VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

La variante al PGT vigente oggetto di valutazione nel presente Rapporto Ambientale, promuove la riduzione del consumo di suolo riducendo gli ambiti di Trasformazione in quanto non ritenuti più conformi agli obiettivi generali di sviluppo del territorio di Corbetta o in quanto ambiti interessanti aree libere da edificazione in contesto di sensibilità ambientale e paesaggistica.

6.2.1. Gli Ambiti di Trasformazione della Variante al PGT vigente: schede di valutazione

La variante al PGT, sulla base degli obiettivi di Piano, individua 11 Ambiti di Trasformazione che, di seguito, vengono analizzati in una scheda di sintesi che evidenzia i potenziali impatti ambientali connessi alla trasformazione previste che richiederebbe, da un lato, una caratterizzazione ambientale dei singoli ambiti di intervento attraverso rilevamenti e misure dei diversi parametri ambientali, la quale esula dalle possibilità di applicazione di una VAS a scala comunale, dall'altro, la definizione di elementi progettuali rispetto a cui riferire i possibili fattori di impatto che, necessariamente, non possono essere disponibili nella fase di formazione dello strumento urbanistico generale. La Variante proposta all'interno del nuovo strumento urbanistico organizza la revisione di alcuni Ambiti di Trasformazione per i quali il suddetto rapporto predispone le rispettive schede di valutazione. Pertanto, si rimanda al precedente Rapporto Ambientale la valutazione dei comparti che non hanno subito alcuna variazione in termini quantitativi e qualitativi.

Pertanto, gli ambiti di trasformazione non interessati dalla nuova variante di piano sono:

- Ambito di Trasformazione 1 a/c (la porzione interessata dal lotto b è stata realizzata)
- Ambito di Trasformazione 2
- Ambito di Trasformazione 4 - stralciato
- Ambito di Trasformazione 6 a/b
- Ambito di Trasformazione 7
- Ambito di Trasformazione 8






Invece, si riportano le schede di valutazione dei seguenti areali:

- Ambito di Trasformazione 5 (a/b)
- Ambito di Trasformazione 9
- Ambito di Trasformazione 10
- Ambito di Trasformazione 11
- Ambito di Trasformazione 12
- Ambito di Trasformazione 13

6.2.2. Sintesi Ambito di Trasformazione della variante al PGT: effetti delle previsioni in relazione ai principali indicatori ambientali

La valutazione ambientale di cui al presente Rapporto Ambientale, oltre alla verifica di coerenza tra le determinazioni di Piano e gli obiettivi ambientali, esamina le interazioni che si possono stabilire tra le previsioni di trasformazione che il Piano individua per perseguire i propri obiettivi e le criticità/sensibilità del contesto territoriale locale, precedentemente richiamati.

Analogamente a quanto già effettuato per la verifica di coerenza, viene adottata una matrice di valutazione che evidenzia una gradazione di rispondenza relativamente alla diversa incidenza degli Ambiti di Trasformazione rispetto alle criticità ed alle sensibilità evidenziate.

-  **effetti positivi**
-  **effetti potenzialmente positivi**
-  **effetti potenzialmente negativi**
-  **effetti negativi**
-  **effetti assenti/incerti**

Ancora, si è optato per una gradazione di rispondenza di carattere qualitativo in alternativa a valutazioni di tipo numerico-quantitativo, o basate su attribuzione di pesi, parametrizzazioni, etc., considerata la più diretta interpretabilità delle prime, che meglio interpreta le finalità generali della VAS e le caratteristiche di immediatezza/comprendibilità richieste ai passaggi più strettamente valutativi.

Trattandosi di uno strumento di supporto decisionale, l'introduzione di criteri numerici o modellizzazioni più o meno articolate dei percorsi valutativi limita infatti le possibilità di una reale condivisione dei criteri valutativi stessi ed accresce i potenziali margini di autoreferenzialità delle conclusioni finali. All'interno della tabella di valutazione vengono riportati gli Ambiti di Trasformazione interessati dalla variante generale dello strumento urbanistico, rimandando al precedente rapporto per una visione più esaustiva degli impatti.

MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE DI PIANO SULLE SENSIBILITÀ E CRITICITÀ AMBIENTALI

AMBITI DI TRASFORMAZIONE ▼	SENSIBILITÀ E CRITICITÀ ►				SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE		SISTEMA INSEDIATIVO				SISTEMA DELLA MOBILITÀ	
	aree protette (SIC – ZPS) – aree agricole - Parco del Ticino	sistema d’ acqua, rete dei fontanili	elementi di rilievo ecologico all’ interno del contesto ecologico provinciale	consumo di suolo agricolo libero	nuclei di antica formazione	beni di interesse storico-monumentale ed elementi minori vincolati	verde (parchi e giardini)	sfrangiatura del tessuto edificato	convivenza di funzioni residenziale e produttive nel TUC	problematiche di sicurezza stradale	nodi problematici per la mobilità ciclopedonale	
AT 5a	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	
AT 5b	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	
AT 9	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	
AT 10	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	
AT 11a	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	
AT 11c	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	
AT 12a	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	
AT 12b	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	
AT 13	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	

6.3. VALUTAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI

La variante dal PGT di Corbetta ha previsto una generale ricognizione delle aree destinate ad attrezzature nello strumento vigente. Dall'esito e dell'analisi della domanda ed offerta di attrezzature emerge la sostanziale adeguatezza del sistema attuale dei servizi e degli spazi pubblici, che appare equilibrato per dimensione e assortimento dei servizi presenti nel territorio comunale.

Il Piano dei Servizi assume i seguenti obiettivi:

- Garantire la piena efficienza dei servizi dei quali il Comune è primo e diretto responsabile;
- Curare la distribuzione di spazi pubblici multifunzionali a sostegno delle attività sociali e culturali.

All'interno delle nuove previsioni urbanistiche in materia di sviluppo della città pubblica del comune di Corbetta è possibile riscontrare ed in seguito valutare alcune varianti al previgente strumento urbanistico. Secondo quanto espresso all'interno della variante, i nuovi sviluppi territoriali interessano principalmente le aree pubbliche situate a nord del comune, lungo l'SP197, per le quali si prevede lo sviluppo di nuovi spazi verdi adiacenti al nuovo impianto sportivo di progetto, il quale organizzerà i propri spazi in adiacenza al tessuto residenziale esistente. Una seconda area interessata dalle nuove previsioni urbanistiche si localizza lungo il versante ovest dell'SP197, per la quale si prevede lo sviluppo di un nuovo parcheggio pubblico a servizio dei cittadini. A completamento di tale lettura è possibile individuare la previsione di un nuovo spazio a verde pubblico lungo Via Silvio Pellico, in prossimità del tessuto residenziale esistente, oltre alla previsione del nuovo servizio sportivo situato in Via Villoresi, al fine di riorganizzarne spazi e funzionalità.

Un aspetto importante viene ricoperto dallo sviluppo della nuova rete ecologica comunale, in adeguamento a quanto previsto dalla normativa regionale e metropolitana, che predispone alcune importanti elementi di tutela allo scopo di incrementare, tutelare e sviluppare una connessione ambientale ed ecologica alle diverse scale territoriali.

6.3.1. Valutazione di Sintesi del Piano dei Servizi

Da una ricognizione degli elaborati della Variante emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

- le attrezzature previste costituiscono ampliamenti e completamenti della già fornita rete di servizi a scala comunale, puntando alla ricerca di una miglior qualità e fruibilità complessiva;
- nessuna nuova attrezzatura prevista interferisce con elementi sensibili riconosciuti a livello comunale (aree boscate e/o agro-forestali, reticolo idrico, ecc);
- In merito alla REC definita dalla Variante, vengono recepiti gli elementi delle RER e della Rete locale, tutelando gli ambiti a specifica valenza strutturale e funzionale;

In conclusione, le previsioni del Piano dei Servizi della variante al PGT restituiscono un quadro di sostenibilità, anche in riferimento agli obiettivi generali definiti per la variante al PGT.

6.4. VALUTAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE

All'interno della città consolidata vi sono degli ambiti che necessitano di essere ripensati, in un'ottica di nuova funzione urbana e territoriale. Il Piano individua alcune politiche di intervento per incentivare una rigenerazione diffusa:

- Per quanto concerne il tessuto residenziale da riqualificare (ambiti a carattere prevalentemente residenziale – Città verde) il piano identifica alcuni edifici esistenti diffusi, ad esclusione degli interventi unitari o di nuove costruzioni, per i quali mette a disposizione incentivi volti ad agevolare la riqualificazione edilizia. Il possibile incremento di un piano in deroga ai parametri edilizi, al fine di realizzare nuove unità immobiliari, viene promosso in seguito alla riqualificazione complessiva degli edifici, per i quali diviene obbligatorio il miglioramento e conseguente passaggio di almeno due classi energetiche.
- In secondo luogo, per gli edifici residenziali adiacenti al territorio agricolo comunale, per tutti gli interventi eccedenti la manutenzione straordinaria si prevede l'obbligo di organizzare recinzioni naturaliformi lungo il confine di adiacenza allo scopo di migliorarne l'integrazione paesaggistica e mitigarne gli impatti;
- per completare la vocazione commerciale che si è venuta a creare lungo l'asse viario dell'SP11R, il Piano svolge un ruolo di tutela e di qualificazione urbana. A tale scopo, lo strumento non incide direttamente sulle funzioni delle zone identificate, bensì opera sull'adeguamento delle dotazioni per una maggiore compatibilità paesaggistica. Infatti, il monitoraggio e l'inserimento paesaggistico dei nuovi interventi, così come le nuove soluzioni progettuali delle strutture di vendita dovranno essere in coerenza con il contesto urbano in cui si inseriscono ed essere finalizzate al consolidamento della qualità urbana e, pertanto, saranno oggetto di autorizzazione paesaggistica che ne valuterà l'inserimento paesaggistico nel contesto urbano.
- al fine di stimolare la riqualificazione delle aree produttive e al tempo stesso attenuare gli effetti di degrado dovuti alla presenza di aree poco qualificanti, il piano promuove la demolizione mantenendo i diritti volumetrici relativi alla superficie demolita, allo scopo di rendere il mercato più appetibile agli operatori del settore. La volumetria demolita verrà iscritta all'interno del registro dei diritti volumetrici, come previsto dall'art. 11 comma 4 della L.r. 12/2005 e potrà essere utilizzata anche al variare delle previsioni di piano, in tal modo la rigenerazione di tali comparti sarà maggiormente tutelata nell'azione di demolizione degli edifici che vertono in peggior stato qualitativo;

- al fine di permettere alle attività imprenditoriali di adeguarsi a nuove possibili esigenze dovute all'adeguamento dei cicli produttivi e all'andamento del mercato del lavoro, per gli edifici esistenti destinati alle attività lavorative che hanno saturato le potenzialità edificatorie è consentita, in deroga agli stessi indici, la realizzazione di ulteriori nuovi piani interni o soppalchi perché conformi con le nuove normative vigenti, agevolando la densificazione degli interventi ed evitare così nuove opere edilizie si completamento ed occupazione di suolo.
- Come previsto per le attività residenziali, allo stesso modo il Piano prevede per le attività lavorative di carattere produttivo – commerciale e terziario in adiacenza al territorio agricolo l'obbligo di prevedere recinzioni naturaliformi lungo il perimetro di confine, per una migliore integrazione paesaggistica degli interventi (solo per quelle opere eccedenti la manutenzione straordinaria).

6.4.1. Valutazione di Sintesi del Piano delle Regole

Da una ricognizione degli elaborati della Variante emergono le seguenti considerazioni di sintesi:





- le politiche introdotte dal Piano permettono di perseguire ed avviare processi di rigenerazione urbana, concentrando l'attenzione sul patrimonio edilizio esistente;
- La rifunzionalizzazione/rigenerazione urbana permette di evitare possibili fenomeni di dismissione, che risulterebbero critici e degeneranti per un contesto urbano quale quello di Corbetta.
- Le politiche di consolidamento dell'aspetto commerciale di parte dell'SP11R concorrono all'ammodernamento del tessuto produttivo costruito in anni passati e a permettere alle attività imprenditoriali di sviluppare un nuovo contesto territoriale di alto valore paesistico.

In conclusione, le previsioni del Piano del Piano delle Regole della variante al PGT restituiscono un quadro di sostenibilità, anche in riferimento agli obiettivi generali definiti per la variante al PGT.

6.5. ANALISI DI COERENZA INTERNA DEGLI OBIETTIVI E DELLE DETERMINAZIONI DELLA VARIANTE AL PGT

Come definito dall'approccio metodologico adottato, in questa sezione del lavoro si compiono verifiche in ordine alla coerenza delle azioni messe in campo dalla proposta di PGT rispetto alle strategie complessive che, all'inizio del percorso di redazione del Piano, erano state definite che elementi di esplicitazione degli obiettivi generali.

La verifica di coerenza interna si avvale di una matrice di valutazione (allegata al presente documento – allegato 2) che pone a confronto le strategie del PGT di Corbetta con le sue azioni.

	piena coerenza	quando si riscontra una sostanziale coerenza tra azioni e strategie di Piano
	coerenza potenziale, incerta e/o parziale	quando si riscontra una coerenza solo parziale oppure, per quanto potenziale, non definibile a priori
	incoerenza	quando si riscontra non coerenza
	non pertinente	quando una certa azione si ritiene non possa considerarsi pertinente e/o nello spazio di manovra dei contenuti del PGT o tematicamente non attinente

La scelta di questo criterio di rappresentazione dei diversi gradi di coerenza garantisce l'immediatezza della valutazione complessiva circa l'insieme degli indirizzi di Piano, fondamentale per una condivisione dei risultati ed un confronto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di VAS.

CONSIDERAZIONI CIRCA LA COERENZA INTERNA

In linea generale, si osserva come gli orientamenti progettuali di Piano presentino una complessiva coerenza con le strategie specifiche espresse per il territorio di Corbetta.

In generale dalla matrice di valutazione emergono numerosi casi di piena coerenza; si rilevano, inoltre, molte determinazioni di Piano che hanno una molteplice interazione e rispondenza con diverse strategie, a dimostrazione di come le azioni possono spesso essere trasversali agli obiettivi e strategie iniziali; da ultimo, la presente analisi di coerenza interna valuta positivamente il fatto che nessuna azione di Piano manifesti incoerenza rispetto agli obiettivi ambientali individuati.

In riferimento al Sistema Insediativo, il contenimento dell'uso di suolo libero, verificando l'effettiva necessità di ampliamento sia per quanto riguarda il tessuto residenziale sia per quanto riguarda gli insediamenti produttivi esistenti e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse, sono tra i valori fondanti del Piano.

La valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi generali e degli orientamenti specifici delle strategie da cui muove la variante al PGT.

7. IL MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE NEL TEMPO

7.1. FINALITÀ

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica, così come introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE, deve proseguire nella fase attuativa e di implementazione delle azioni che il Piano prevede e rende possibili; lo strumento funzionale al proseguimento della valutazione ambientale in itinere è costituito dal monitoraggio.

Il monitoraggio ambientale prevede una serie di attività da ripetere periodicamente, finalizzate a verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano, a valutare gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee d'azione.

Oltre a questa funzione, il monitoraggio è un utile strumento di comunicazione del Piano, poiché consente di rendere evidenti, chiari e oggettivamente misurabili alcuni fattori-chiave di lettura delle dinamiche di trasformazione territoriale. Questo ruolo comunicativo viene strutturato sulla definizione degli indicatori territoriali, la cui analisi qualitativa e/o quantitativa viene redatta sotto forma di report (e quindi in forma discorsiva), consentendo di comunicare in maniera immediata le informazioni su quanto accade sul territorio. L'emissione del "report periodico" viene scandita mediante una serie di passaggi, quali la definizione del sistema e degli strumenti di valutazione, la strutturazione del sistema di monitoraggio e la sua messa in opera, l'elaborazione dei dati monitorati e la loro valutazione, quindi la relazione finale.

Particolare importanza, in tale percorso, assume la definizione e la scelta degli indicatori. Gli indicatori (già introdotti) sono parametri che consentono di esprimere in forma sintetica informazioni su fenomeni complessi; se supportati da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico agevolano anche la comunicazione dei fenomeni in questione. Il loro valore, oltre che nella capacità di monitorare le tendenze in atto, va colto nella capacità di evidenziare problematiche, in quanto espressione dello stato o del grado di raggiungimento di un obiettivo, e di consentire il confronto tra contesti differenti, sia in termini spaziali (tra valori di aree territoriali diverse) che temporali (tra valori letti nella stessa area in diversi istanti temporali).

7.1.1. Gli indicatori quantitativi

Gli indicatori definiti come quantitativi, sono stati individuati, come precedentemente riportato, per monitorare nel tempo gli effetti degli obiettivi e delle azioni di piano definite all'interno del Documento di Piano del PGT. Pertanto si è dapprima deciso di selezionare tra questi ultimi quelli che potrebbero comportare potenziali ricadute sul sistema paesistico-ambientale e, successivamente, si è attribuito ad ogni obiettivo/azione almeno un indicatore in grado di valutarne gli impatti.

7.1.3. Gli indicatori qualitativi

Gli indicatori definiti come qualitativi hanno l'obiettivo di indagare dal punto di vista della qualità, in forma singola e associata, gli effetti delle trasformazioni riconducibili a quei sistemi che principalmente definiscono la vivibilità e la percezione della qualità ambientale e paesaggistica di una determinata realtà territoriale, sia in ambito urbano sia extraurbano.

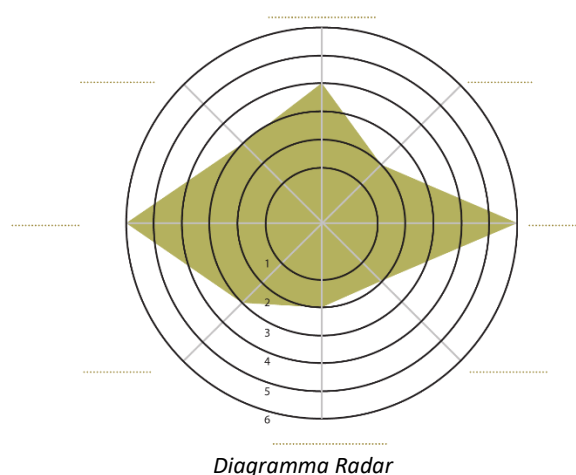
I sistemi che andranno indagati anche sotto questo punto di vista sono:

- sistema degli spazi pubblici e delle aree verdi;
- sistema delle aree di trasformazione e riqualificazione;
- sistema commerciale;
- sistema socio-culturale.

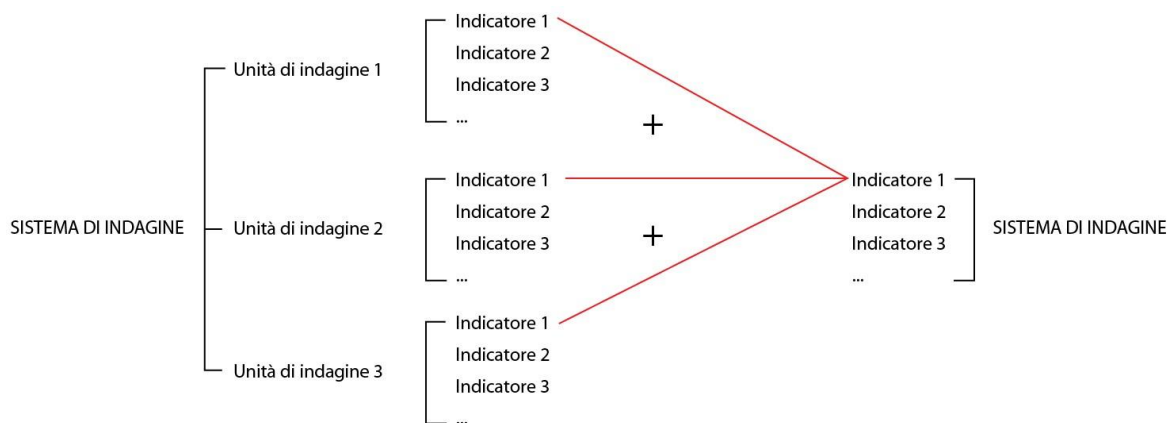
Per ognuno di questi sistemi si è individuato un set di indicatori utili alla valutazione degli aspetti caratterizzanti il sistema, sui quali le trasformazioni indotte dal Piano possono concorrere al miglioramento.

Le modalità di valutazione degli indicatori qualitativi

La metodologia definita per la valutazione degli indicatori qualitativi è riconducibile all'utilizzo del diagramma di Kiavit o grafico radar utile al fine di visualizzare e confrontare i dati rilevati ai diversi indicatori che compongono l'unità d'indagine. Ad ogni indicatore viene attribuito un punteggio (da 1 a 6), il grafico restituirà la situazione complessiva dell'unità di indagine data dal set di indicatori che la compongono.



La somma dei punteggi relativi ad ogni indicatore consente di verificare il *trend* relativo all'indicatore stesso per l'intero sistema e, al contempo, contribuisce, insieme agli altri indicatori, alla definizione del *trend* generale dell'intero sistema di cui fa parte. Risulta così possibile valutare se siano o meno stati effettuati interventi di qualificazione e sotto quale aspetto (indicatore) questi si siano concentrati.



Schema metodologico

7.2. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio, che costituisce la fase di valutazione in itinere del Piano, implica una serie di attività funzionali a valutare nel tempo l'incidenza ambientale delle trasformazioni territoriali conseguenti alle politiche adottate.

Nello schema è riportata la struttura del sistema di monitoraggio, dal quale si evincono le funzioni cui dare conto e le attività da implementare.

L'esito in progress di un sistema di monitoraggio è costituito dalla redazione del report periodico di monitoraggio; i passaggi funzionali alla redazione del report sono costituiti da:

- scelta degli indicatori da monitorare (vedi paragrafi precedenti)
- implementazione degli indicatori
- elaborazione dei dati e valutazione delle risultanze del monitoraggio
- redazione e comunicazione del report periodico

Il report di monitoraggio deve essere strutturato in modo da dare conto dei seguenti elementi:

- degli indicatori utilizzati e della loro significatività in relazione alle situazioni da monitorare;
- dello schema di monitoraggio utilizzato (metodologie, fonte dei dati, strumenti di calcolo ...);
- delle eventuali difficoltà riscontrate nel processo di monitoraggio;
- dell'esito del monitoraggio effettuato (variazione dei dati, interpretazione delle cause della loro variazione ...);
- della evidenziazione degli aspetti di criticità emersi;
- delle possibili azioni di feed-back da implementare per correggere le esternalità negative delle determinazioni delle politiche comunali del Piano e delle azioni che da queste discendono.

In relazione a quanto sopra espresso si evidenzia come, secondo quanto sottolineato dai riferimenti metodologici regionali per la Valutazione Ambientale Strategica: “l'affermarsi e il radicarsi della procedura di Valutazione Ambientale richiede il diffondersi, in ogni Assessorato dove si pianifica, delle competenze necessarie per la gestione del sistema di monitoraggio e reporting. Ciò richiede che si sviluppino nuove professionalità, nuovi metodi, nuovi strumenti, nuove prassi e, soprattutto, un nuovo modo di gestire l'informazione che deve produrre la conoscenza necessaria per basare la decisione su una Maggiore consapevolezza delle sue implicazioni ambientali”.

7.2.1. Attività e scansione temporale per il monitoraggio del PGT

Alla luce di quanto sopra, è possibile individuare un programma di lavoro che relazioni le attività da svolgere per il monitoraggio del PGT e la loro scansione temporale.

Di seguito si riportano le attività da svolgere e la loro sequenza temporale; tale piano potrà nel tempo essere ricalibrato in funzione di eventuali riallineamenti con i soggetti sovraordinati (Provincia, Regione) in merito ai contenuti tecnico-amministrativi del monitoraggio stesso.

Monitoraggio ex ante del PGT: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente

Il monitoraggio ex ante, da realizzarsi nelle fasi iniziali di attuazione del PGT, è funzionale a restituire un'immagine ampia e articolata dello stato dell'ambiente. Tale immagine è integrativa di quanto realizzato all'interno della VAS, che è stata necessariamente relazionata ai contenuti del Documento di Piano del PGT, e in questo senso allarga l'orizzonte problematico delle questioni da trattare all'insieme delle politiche pubbliche che abbiano incidenza sulle condizioni ambientali.

Il riferimento metodologico cui ci si appoggia è costituito dal modello DPSIR, che struttura gli indicatori ambientali in 5 componenti:

- 1.** le Determinanti, che sono le attività e i comportamenti antropici derivanti da bisogni individuali, sociali ed economici, processi economici, produttivi e di consumo che originano pressioni sull'ambiente;
- 2.** le Pressioni sull'ambiente, ovvero quegli aspetti delle attività dell'uomo che interferiscono con l'ambiente (ad es., le emissioni in atmosfera, le emissioni acustiche ...);
- 3.** lo Stato dell'ambiente, ovvero le condizioni in cui si trova la componente ambientale considerata (ad es., in questo caso, le concentrazioni degli inquinanti atmosferici più significativi);
- 4.** gli Impatti, ovvero le alterazioni prodotte dalle pressioni sugli ecosistemi, sulla salute e sulle attività dell'uomo;
- 5.** le Risposte, ovvero le attività, le politiche, i piani posti in essere per la tutela dell'ambiente in relazione agli impatti rilevati.

Al riguardo, per rendere più pertinenti e ripercorribili i caratteri delle informazioni utilizzate, per ciascun indicatore dovranno essere indicati i seguenti elementi:

- l'obiettivo a cui si riferisce e le strategie e le azioni che perseguono il raggiungimento dell'obiettivo considerato;
- i traguardi da raggiungere;
- la fonte dei dati relativa ad ogni indicatore e l'orizzonte temporale degli aggiornamenti previsti;
- le eventuali elaborazioni numeriche o cartografiche o le procedure di valutazione necessarie per l'uso di ogni indicatore;
- lo stato della base conoscitiva di supporto al monitoraggio;
- gli esiti del monitoraggio, espressi dalla misura degli indicatori alle diverse soglie temporali e il relativo giudizio sul conseguimento del traguardo, e del suo andamento nel tempo, in modo da restituire la dinamica del fenomeno;
- eventuali note sulla attendibilità, rappresentatività e completezza delle informazioni disponibili e sulle difficoltà incontrate nella loro raccolta. In caso di indicatori problematici, si segnalano gli aspetti da sottoporre ad ulteriori elaborazioni e approfondimenti per completare la conoscenza e si individuano eventuali indicatori indiretti, ma di Maggiore fattibilità, per la rappresentazione dei traguardi.

Nello specifico l'attività prevede:

- la strutturazione della banca dati relativa agli indicatori selezionati, attraverso la raccolta ed implementazione di dati già rilevati (es. statistiche di incidentalità stradale) o, in loro assenza, l'effettuazione di campagne di misura e rilevamento ad hoc (es. campagna di misure elettromagnetiche);
- l'implementazione del calcolo dei valori degli indicatori, anche in termini di serie storiche e di benchmarking con altri contesti territoriali (ad es. Provincia di Milano);
- la strutturazione del modello DPSIR;
- l'individuazione delle determinazioni del PGT che possano avere effetti sugli indicatori;
- la valutazione dei valori degli indicatori;
- la redazione del report/documento Monitoraggio ex-ante del PGT: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

Piano di monitoraggio periodico del PGT

Il monitoraggio periodico del PGT, da effettuarsi con cadenza almeno annuale, è funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano. Scopo fondamentale di questa attività periodica è individuare eventuali necessità di "correzione" da apportare alle determinazioni di PGT, nel caso si verificano condizioni di criticità ambientale indotte dal Piano medesimo. La struttura metodologica e le banche

dati utilizzate sono le stesse strutturate nel monitoraggio ex-ante, eventualmente affinate e integrate in relazione alle risultanze della fase precedente.

Nello specifico l'attività prevede:

- la verifica delle trasformazioni territoriali indotte dal PGT, attraverso una mappatura degli interventi di trasformazione attuati;
- una valutazione degli effetti indotti sulle componenti ambientali; questa valutazione viene effettuata sia attraverso il calcolo degli indicatori sezionati sia verificandone la pertinenza stessa e l'eventuale necessità di integrarli al fine di una migliore descrizione e valutazione dei fenomeni analizzati;
- l'individuazione dei meccanismi causa-effetto e dei meccanismi di concorrenza tra effetti ambientali e attuazione del piano; questa fase comporta una valutazione dell'effettiva incidenza del PGT, e discerne appunto tra effetti direttamente causati ed effetti indotti o indiretti;
- l'individuazione delle eventuali misure di retroazione da attuare per migliorare le prestazioni ambientali del PGT; tali misure sono individuate in relazione al loro ruolo mitigativo e/o compensativo;
- la redazione del Rapporto di Monitoraggio Ambientale (anno ...), che dia conto delle attività svolte.

Al fine di rendere efficace il monitoraggio del PGT è opportuno dare continuità all'attività di raccolta e implementazione dei dati necessari, attivando le opportune competenze tecniche sia per la strutturazione dei dati utili da raccogliere presso gli uffici comunali sia per le campagne di rilievo ad hoc che si rendessero opportune.

Al fine di dare la più larga comunicazione circa l'attività di monitoraggio, i report prodotti saranno consultabili, oltre che negli uffici comunali e nelle biblioteche cittadini, anche attraverso una specifica pagina del sito web comunale.

8. GLI EFFETTI SULLA RETE NATURA 2000

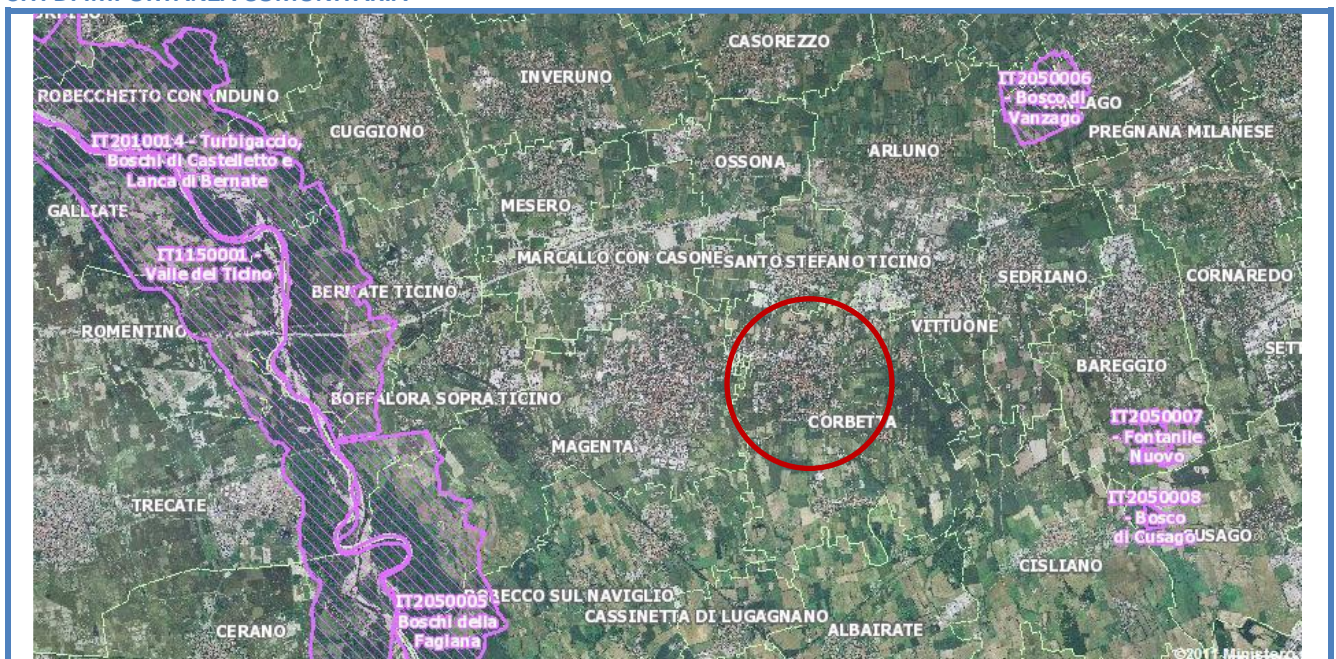
Qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000 deve essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza, la quale costituisce lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Il territorio comunale di Corbetta non è direttamente interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

Le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 più prossime al comune sono:

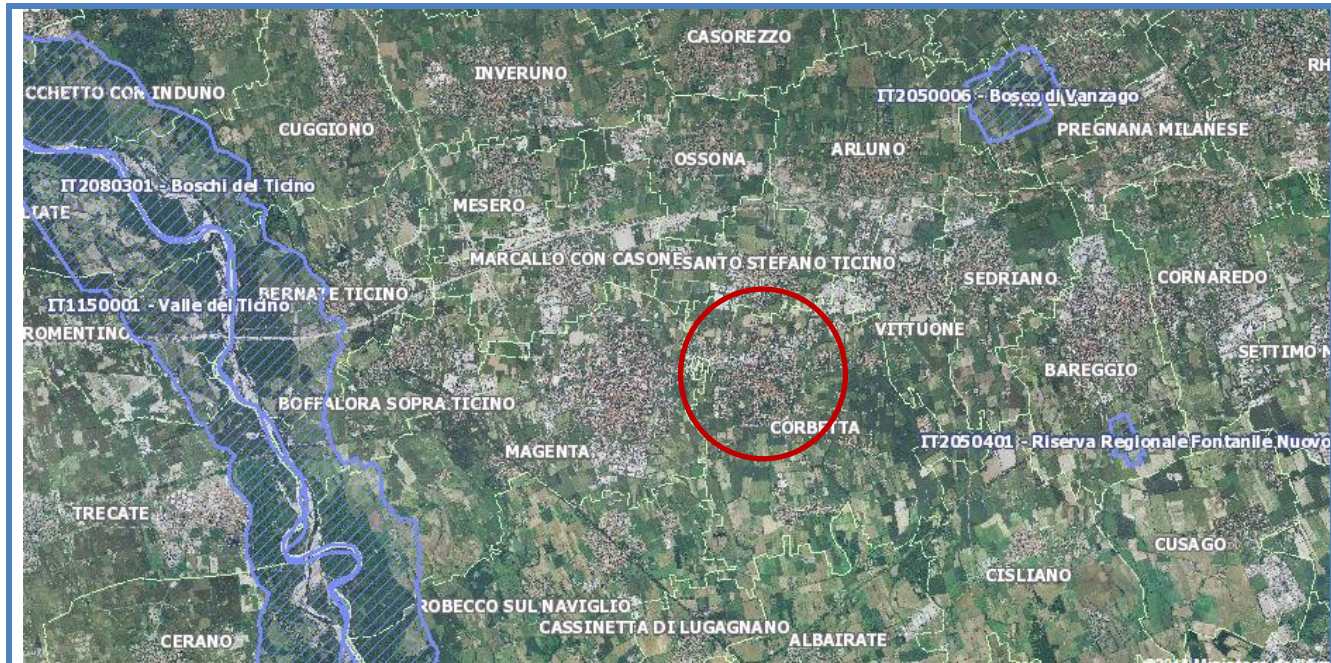
- ZSC - SIC Bosco di Vanzago (IT 2050006) in sovrapposizione con ZPS
- ZSC - SIC Bosco di Cusago (IT2050008)
- ZSC - ZPS Riserva Regionale del Fontanile Nuovo (IT2050401)
- ZSC - SIC Fontanile Nuovo di Bareggio (IT2050007)
- ZSC - SIC Valle del Ticino (IT1150001)

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA



Fonte: Geoportale Regione Lombardia – elaborazione su foto aerea

ZPS





























































































Fonte: Geoportale Regione Lombardia – elaborazione su foto aerea












































































8.1. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'allegato 3 del presente Rapporto Ambientale costituisce il documento da predisporre per la valutazione del grado di influenza che le politiche di Piano possono avere sulla Rete natura 2000, ovvero per la verifica della loro assenza.





















































































ALLEGATO 1 - COERENZA ESTERNA

[illegible]

TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (ob. PTR 8, 14, 16, 17)															
TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua (ob. PTR 7, 10, 15, 16, 17, 19, 21)															
TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere (ob. PTR 4, 8)															
TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico (ob. PTR 1, 8, 15)															
TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17)															
TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione															








































































































































per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19)															
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24)															
TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22)															
TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22)															
TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22)															
TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8)															

[illegible]

5 - Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano															
6 - Potenziare la rete ecologica															
7 - Sviluppare la rete verde metropolitana															
8 - Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque															
9 - Tutelare e diversificare la produzione agricola															
10 - Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano															

ALLEGATO 2 - COERENZA INTERNA

[illegible]

TUTELA E QUALIFICA DEGLI SPAZI COMMERCIALI LUNGO L'SP11R															
INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO															
PROGETTO DI RETE ECOLOGICA COMUNALE – CORRIDOI ECOLOGICI IN AMBITO URBANO															
MIGLIORAMENTO DEI MARGINI URBANI DEL TESSUTO RESIDENZIALE – COMMERCIALE – INDUSTRIALE															
INTEGRAZIONE E FRUIBILITÀ DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO															
INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI ALLE DIVERSE SCALE															
TUTELA DEL PATRIMONIO AGRICOLO															
ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO															
CONSOLIDAMENTO DELLA CITTÀ PUBBLICA - I NUOVI SERVIZI															

CONNETTERE LA CITTÀ ATTRAVERSO LA
MOBILITÀ SOSTENIBILE



Allegato E

Modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale

FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO DI V.INC.A per verifica di corrispondenza di Piani/Progetti/Interventi/Attività prevalutati da Regione Lombardia – PROPONENTE						
Oggetto piano, progetto, intervento o attività prevalutati da Regione Lombardia, ai sensi della DGR 4488/2021:	...VARIANTE.DI.ADEGUAMENTO.DEL.PIANO.DI.GOVERNO.DEL..... ...TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI CORBETTA..... (ALLEGATO C - CASO SPECIFICO 17 DELLA DGR 4488/2021)					
Tipologia:	VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI COMUNE NON INTERESSATO DALLA PRESENZA DI SITI NATURA 2000 E NON DIRETTAMENTE CONFINANTE CON SITI NATURA 2000					
Proponente:	...COMUNE DI CORBETTA.....					
LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: ...LOMBARDIA..... Comune: ...CORBETTA..... Prov.: ...MI..... Località/Frazione: Indirizzo:				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> TUTTO TERRITORIO COMUNALE		
Particelle catastali: (se utili e necessarie)						
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.					
S.R.:	LONG.					
LOCALIZZAZIONE PROGETTO/INTEVENTO/ATTIVITA' IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
pSIC SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione			
		IT _ _ _ _ _				
		IT _ _ _ _ _				
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione			
		IT _ _ _ _ _				
		IT _ _ _ _ _				

ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _ 2050008 _ distanza dal sito: 3.000 (_ metri)
- Sito cod. IT _ 2050007 / _ distanza dal sito: 3.100 (_ metri)
- Sito cod. IT _ 2050401 _ distanza dal sito: 4.100 (_ metri)
- Sito cod. IT _ 2050006 _ distanza dal sito: 4.100 (_ metri)
- Sito cod. IT _ 1150001 _ distanza dal sito: 5.900 (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal progetto/intervento/attività, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☒ Si ☐ No

Descrivere:

SONO PRESENTI CENTRI ABITATI, INFRASTRUTTURE VIARIE DI RANGO LOCALE E PROVINCIALE, FERROVIE ED AUTOSTRADE, ZONE INDUSTRIALI E RETICOLO IDROGRAFICO (CONSORZIO BONIFICA EST TICINO)

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.

Si dichiara inoltre, assumendosi ogni responsabilità, che il progetto/intervento/attività è conforme alle tipologie di sito previste dalla prevalutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla prevalutazione di cui alla DGR 4488/2021

DESCRIZIONE DEL PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' DA ASSOGGETTARE A SCREENING SEMPLIFICATO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

Nella Rapporto Ambientale, di cui il presente modello fa parte integrante, al capitolo 4 vengono illustrati gli obiettivi strategici della Variante al PGT e, al capitolo 5 e 6, le determinazioni e le azioni messe in capo dal PGT, in particolare sul tema della rigenerazione urbana e delle politiche di completamento del sistema dei servizi all'interno del centro urbano. Come si può evincere dal Rapporto Ambientale, e dalla documentazione della proposta di PGT, le politiche e le azioni messe in atto non riguardano la porzione di territorio comunale agricole, ne tantomeno quelle verso le zone oggetto di specifica tutela, la più vicina delle quali è il Bosco di Cusago: l'ampio territorio agricolo che separa il comune dall'area protetta non è interessato da politiche urbane espansive, non sono previsti Ambiti di Trasformazione o di completamento.

Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☒ Carta zonizzazione di PGT
- ☒ Relazione di progetto
- ☒ Planimetria di progetto
(DdP03 Posterplan delle strategie di Piano,
DdP04 Tavola delle previsioni di Piano,
DdP09 Carta della rigenerazione)
- ☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☐ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☒ Altri elaborati tecnici:
ELABORATI DI PIANO
.....
- ☐ Altri elaborati tecnici:
.....
- ☐ Altri elaborati tecnici:
.....
- ☐ Altro:
.....
- ☐ Altro:
.....

Informativa sul trattamento dei dati personali

Dichiaro di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all'atto della presentazione dell'istanza

Il dichiarante**Luogo e data**

COMUNE DI CORBETTA
LICIA MORENGHI (PROFESSIONISTA INCARICATO)

CORBETTA, 08.11.2022